



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **CODICE ETICO**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
della Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## PREMESSA

Il Decreto Legislativo 231/2001 ha introdotto una nuova forma di responsabilità delle società, qualificata quale amministrativa, ma sostanzialmente di natura penale, per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori e dipendenti, nonché dai soggetti che agiscono in nome e per conto della Theorema S.r.l.

In osservanza alle norme e indicazioni del Decreto, Theorema S.r.l. ha provveduto, su iniziativa dell'Amministratore Unico, ad adeguare il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo. Nel presente modello, in uniformità al riferimento normativo, sono analizzati i compiti e poteri dell'Organismo di vigilanza, nonché i diversi protocolli che compongono il modello, quali:

- Il sistema organizzativo
- Il sistema di procure e deleghe
- Le procedure manuali e informatiche
- Il sistema di controllo di gestione
- Il sistema di controllo sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Il codice etico
- Le tipologie di reato

## L'AZIENDA

Theorema S.r.l. (di seguito definito "Ente") fornisce i seguenti servizi:

- Analisi organizzativa Aziendale
- Analisi del fabbisogno formativo
- Erogazione corsi di formazione
- Progettazione, gestione e rendicontazione Fondi Paritetici Interprofessionali
- Reperimento e gestione agevolazioni da Bandi (Camerali; Regionali; Ministeriali; Europei)

La Mission di Theorema è quella di trasmettere cultura per generare innovazione e aprire gli orizzonti al futuro.

**L'obiettivo di Theorema è arricchire le aziende diffondendo cultura dell'innovazione tramite progetti personalizzati:** dall'ottimizzazione dei sistemi organizzativi, alla formazione delle risorse interne, allo studio di linee di finanziamento agevolate in base ai bandi nazionali e internazionali. I nostri valori sono improntati alla correttezza, la trasparenza, il rispetto per l'essere umano come parte di una Natura sana e viva.

Per nostra scelta non lavoriamo con aziende che direttamente si occupano di arrecare sofferenza agli animali e ai produttori di armi.



## IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Il modello di *governance* di Theorema S.r.l. nonché l'intero sistema organizzativo è interamente strutturato in modo da assicurarne l'attuazione delle strategie, il raggiungimento degli obiettivi, nonché la massima efficienza ed efficacia operativa.

La guida di Theorema S.r.l. è affidata alla Direzione che, pur sottoposto costantemente al giudizio del Consiglio di Amministrazione, garantisce l'adozione ed attuazione delle direttive di Theorema S.r.l. nel proprio legittimo interesse e nel rispetto delle leggi e regolamenti.

Theorema S.r.l. ha impostato l'organizzazione delle sue attività secondo il modello proposto dalla Norma UNI EN ISO 9001, che copre una parte dei servizi erogati, con l'intento di migliorare costantemente la qualità dei servizi erogati e di quelli amministrativi e dei servizi di supporto all'attività didattica, a beneficio degli operatori interni e degli studenti.

Theorema S.r.l. si impegna a:

- migliorare la capacità di monitorare le prestazioni dei processi interni
- garantire il rispetto delle leggi applicabili, con particolare attenzione verso le norme e linee guida inerenti all'insegnamento, la sicurezza e la salute dei suoi studenti
- sostenere l'identità del servizio, dimostrando agli utenti attivi e potenziali la capacità di fornire servizi formativi qualitativamente elevati
- favorire la comunicazione interna e il comune coinvolgimento del personale e dei collaboratori, al fine di promuovere il costante miglioramento dell'organizzazione e dei servizi

Annualmente la direzione di Theorema S.r.l. definisce il Piano di Miglioramento, indicandone gli obiettivi ai fini della Qualità. Tale azione, prioritaria sia per Theorema S.r.l. che per i suoi Responsabili, assicura il comune e costante impegno nel supporto al Piano e nelle verifiche del suo andamento.

## IL SISTEMA DI PROCURE E DELEGHE

Come richiesto dalla buona pratica aziendale, la Direzione di Theorema S.r.l. è l'organo preposto a conferire ed approvare formalmente le deleghe e i poteri di firma, assegnati secondo le responsabilità gestionali e organizzative definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il livello di autonomia, i poteri di rappresentanza e i limiti di spesa assegnati ai titolari di deleghe e procure all'interno di Theorema S.r.l. sono determinati con chiarezza e trasparenza.

## LE PROCEDURE MANUALI E INFORMATICHE

Nell'ambito del proprio sistema organizzativo, Theorema S.r.l. ha messo in atto procedure, sia manuali che informatiche, destinate a regolamentare il corretto svolgimento delle attività aziendali, nel rispetto dei principi di buona gestione, delle leggi e dei regolamenti. Una parte di tali



procedure sono definite nell'ambito del sistema qualità di Theorema S.r.l. che copre una parte dei servizi erogati.

In particolare, le procedure in atto presso Theorema S.r.l. costituiscono le regole e le linee guida da seguire all'interno dei singoli processi aziendali interessati; le stesse sono soggette a sistematica verifica e controllo, al fine di garantirne costantemente l'efficacia sia verso le attività interne, che verso le informazioni all'esterno.

Con particolare riferimento alle attività amministrative e di gestione del personale queste vengono in parte delegate da Theorema S.r.l. a studi esterni qualificati.

## **IL CONTROLLO DI GESTIONE**

Il sistema di controllo di gestione contempla metodi e procedure di verifica della gestione delle risorse e tracciabilità delle spese, nonché l'efficienza delle economie aziendali, propositivo al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Definizione chiara e sistematica e individuabile delle risorse monetarie e patrimoniali a disposizione e delle aree nelle quali tali risorse possono essere impiegate; tali attività sono delegate alla programmazione e alla definizione e stesura del *budget*
- Rilevazione di eventuali scostamenti rispetto a quanto definito in sede di *budget*, analizzandone le cause e verificando gli eventuali opportuni interventi correttivi di adeguamento attraverso l'analisi dei consuntivi

## **IL SISTEMA DI CONTROLLO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Premesso che le attività e le funzioni operative all'interno di Theorema S.r.l. sono da considerarsi "a basso rischio" per la salute e la sicurezza sul lavoro, Theorema S.r.l. ha provveduto ad effettuare opportuna e accurata valutazione dei rischi (VDR) aziendali, con analisi dei singoli rischi e delle misure di tutela e protezione in atto, secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive integrazioni.

Le attività oggetto di rischio sono riferite agli operatori soggetti ad attività con uso di video terminali e ai rischi ambientali durante le attività di docenza.

Theorema S.r.l. ha provveduto ad effettuare la valutazione dei rischi da stress da lavoro correlato, dalla quale non sono emersi elementi e/o condizioni di criticità e/o di adeguamento.

Theorema S.r.l. provvede sistematicamente ad effettuare le attività di formazione e informazione a tutela e prevenzione dai rischi sulla salute e sicurezza sul lavoro.

Theorema S.r.l. provvede sistematicamente alla regolare manutenzione degli ambienti, attrezzature e impianti, con particolare attenzione alla manutenzione degli impianti e dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti e alle disposizioni di legge.



## **VIGILANZA SUI REATI CONTRO LA PA E REATI SOCIETARI**

In osservanza a quanto disposto dal D.Lgs 231/2001, Theorema S.r.l. intende operare in ogni propria azione societaria e nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni nel massimo rispetto delle leggi e della trasparenza.

A tal fine, nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello di organizzazione, gestione e controllo e nei suoi protocolli, i soggetti aziendali coinvolti nella gestione delle aree a rischio individuate in relazione ai reati societari di cui all'art. 25 *ter* del D.Lgs. 231/01 sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati, al rispetto di una serie di principi di controllo, basati sull'assunto che la trasparenza e la correttezza contabile sono acquisite da corrette informazioni oggetto delle registrazioni contabili. Pertanto, per ogni operazione contabile deve essere conservata agli atti sociali opportuna documentazione.

È preciso impegno di Theorema S.r.l. prevenire e condannare qualsiasi comportamento fraudolento iscrivibile quale reato civile e/o penale contro la Pubblica Amministrazione o a favore o contro Theorema S.r.l. stesso.

Le norme di comportamento della Direzione, dei Responsabili e dei Collaboratori aziendali sono riportate nell'allegato Codice Etico aziendale.



## IL CODICE ETICO

Theorema S.r.l., oltre a rispettare, nello svolgimento della propria attività, le leggi ed i regolamenti vigenti, intende osservare elevati standard etici, nella conduzione quotidiana del proprio lavoro: tali standard, ed i loro principi ispiratori, sono raccolti nel presente codice etico (di seguito, codice).

Il codice è uno strumento integrativo delle norme di comportamento dettate dal legislatore: il semplice rispetto della legge, pur essendo una condizione fondamentale, non è spesso sufficiente per Theorema S.r.l., il quale pretende che tutte le decisioni aziendali ed i comportamenti del proprio personale siano basati su regole etiche, anche nei casi in cui esse non dovessero essere codificate dalla legge. Con il termine personale si intende l'insieme delle persone che lavorano in Theorema S.r.l. o per esso: dipendenti, amministratori e collaboratori a titolo diverso.

Il codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche assunti da quanti, a vario titolo, collaborano alla realizzazione degli obiettivi di Theorema S.r.l., nei confronti di: possessori del capitale, dipendenti, collaboratori, consulenti esterni, fornitori, clienti ed altri soggetti. Soggetti che, nel loro insieme, si definiscono con il termine *stakeholder*, in quanto portatori di interessi legati all'attività di Theorema S.r.l..

Ogni persona che lavora in Theorema S.r.l. è tenuta ad agire attenendosi sempre alle prescrizioni contenute nel presente codice etico.

### 1. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE

I principi di seguito elencati sono ritenuti fondamentali, per cui Theorema S.r.l. si impegna a rispettarli nei confronti di chiunque. Al pari, Theorema S.r.l. pretende che tali principi vengano rispettati da tutti i soggetti, interni ed esterni, che intrattengono rapporti di qualsiasi natura con Theorema S.r.l. stesso.

#### 1.1 Rispetto di leggi e regolamenti

Theorema S.r.l. opera nel rigoroso rispetto della legge e si adopera affinché tutto il personale agisca in tale senso: le persone devono tenere un comportamento conforme alla legge, indipendentemente dal contesto e dalle attività svolte, nonchè dai Paesi in cui esse operano. Tale impegno deve valere anche per i consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con Theorema S.r.l..

Theorema S.r.l. non inizierà, né proseguirà alcun rapporto con chi non intende allinearsi a questo principio.

#### 1.2 Integrità di comportamento

Theorema S.r.l. si impegna a realizzare e fornire prodotti e/o servizi di qualità ed a competere sul mercato secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, mantenendo rapporti



corretti con le istituzioni pubbliche, governative ed amministrative, con la cittadinanza e con le imprese terze. Ciascuno è tenuto ad operare, in qualsiasi situazione, con integrità, trasparenza, coerenza ed equità, conducendo con onestà ogni rapporto d'affari.

### **1.3 Valorizzazione delle risorse umane**

Theorema S.r.l. riconosce che le risorse umane costituiscono un fattore di fondamentale importanza per il proprio sviluppo, per cui garantisce un ambiente di lavoro sicuro, tale da agevolare l'assolvimento del lavoro e da valorizzare le attitudini professionali di ciascuno. L'ambiente di lavoro, ispirato al rispetto, alla correttezza ed alla collaborazione, deve permettere il coinvolgimento e la responsabilizzazione delle persone, con riguardo agli specifici obiettivi da raggiungere ed alle modalità per perseguirli.

La gestione delle risorse umane è fondata sul rispetto della personalità e della professionalità di ciascuna persona, garantendone l'integrità fisica e morale: il personale deve avere sempre una condotta rispettosa delle persone con le quali viene in contatto, per conto di Theorema S.r.l. trattando chiunque equamente e con dignità.

Theorema S.r.l. rifiuta ogni forma di lavoro coatto, o svolto da persone che hanno meno di *sedici* anni, e non tollera violazioni dei diritti umani.

### **1.4 Equità dell'autorità**

Nella gestione dei rapporti contrattuali che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche, Theorema S.r.l. si impegna a fare in modo che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza e che sia evitata ogni forma di abuso: in particolare, Theorema S.r.l. garantisce che l'autorità non si trasformi in esercizio del potere lesivo della dignità e autonomia della persona.

Tali valori devono essere in ogni caso salvaguardati, nell'attuazione delle scelte aziendali in merito alla organizzazione del lavoro.

### **1.5 Tutela di salute, sicurezza e ambiente**

Theorema S.r.l. intende condurre le sue attività ed effettuare i suoi investimenti in maniera socialmente responsabile e sostenibile dal punto di vista ambientale. Theorema S.r.l. si attiva inoltre per garantire comunicazioni complete ed esaurienti con la comunità, avendo cura di diffondere corrette e veritiere informazioni riguardanti la propria attività.

### **1.6 Evitare di porre in essere comportamenti non etici**

Non sono etici, e favoriscono l'assunzione di atteggiamenti ostili nei confronti di Theorema S.r.l. i comportamenti di chiunque, singolo od organizzazione, cerchi di appropriarsi dei benefici della collaborazione altrui, sfruttando posizioni di forza.

### **1.7 Tutela della concorrenza**

Theorema S.r.l. intende tutelare il valore della concorrenza leale, astenendosi da comportamenti collusivi, predatori e di abuso di posizione. Pertanto, tutti i soggetti che a vario titolo operano con



Theorema S.r.l. non potranno partecipare ad accordi in contrasto con le regole che disciplinano la libera concorrenza tra imprese.

### **1.8 Trasparenza e completezza dell'informazione**

Theorema S.r.l. è tenuto a fornire informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate, in modo tale che, nell'impostare i rapporti con l'azienda, gli *stakeholder* siano in grado di prendere decisioni autonome e consapevoli degli interessi coinvolti, delle alternative e delle conseguenze derivanti.

In particolare, nella formulazione di eventuali contratti, Theorema S.r.l. ha cura di specificare al contraente i comportamenti da tenere in tutte le circostanze previste, in modo chiaro e comprensibile.

### **1.9 Protezione dei dati personali**

Theorema S.r.l. raccoglie e tratta dati personali di clienti, possessori del capitale, collaboratori, dipendenti e di altri soggetti, persone sia fisiche, che giuridiche. Tali dati consistono in qualsiasi informazione che serva ad identificare, direttamente o indirettamente, una persona e possono comprendere dati sensibili, come quelli che rivelano l'origine etnica o razziale, l'orientamento politico, lo stato di salute o le tendenze sessuali.

Theorema S.r.l. si impegna a trattare tali dati nei limiti ed in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di privacy, con specifico riferimento al Dlgs 196/2003 (*codice privacy*) e relativi allegati.

Theorema si è dotata del Regolamento GDPR 2016/679

Il personale di Theorema S.r.l. che si trova, nell'ambito delle mansioni lavorative, a trattare dati, sensibili e non, deve procedere sempre nel rispetto della suddetta normativa e delle istruzioni operative impartite in proposito da Theorema S.r.l. stesso.

## **2. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE**

Nei rapporti e comportamenti nei confronti di Theorema S.r.l. le persone, dipendenti, amministratori e collaboratori, devono osservare i principi di seguito elencati.

### **2.1 Professionalità**

Ciascuna persona svolge la propria attività lavorativa e le proprie prestazioni con diligenza, efficienza e correttezza, utilizzando al meglio gli strumenti ed il tempo a sua disposizione, ed assumendosi le responsabilità connesse agli adempimenti.

### **2.2 Lealtà**

Le persone sono tenute ad essere leali nei confronti di Theorema S.r.l.. Con particolare riferimento ai dipendenti e collaboratori, eventuali comportamenti sleali, anche sotto forma di attività in



concorrenza con Theorema S.r.l. in disaccordo con quanto previsto dagli artt. 2105 e 2125 del codice civile, saranno perseguiti secondo legge.

### **2.3 Onestà**

Nell'ambito della loro attività lavorativa, le persone di Theorema S.r.l. sono tenute a conoscere e rispettare con diligenza il modello organizzativo di Theorema S.r.l. e le leggi vigenti. In nessun caso il perseguimento dell'interesse di Theorema S.r.l. può giustificare una condotta non onesta. Theorema S.r.l. predispone gli opportuni strumenti per informare adeguatamente le persone, qualora vi siano dubbi e/o incertezze sull'agire.

### **2.4 Correttezza**

Le persone non utilizzano a fini personali informazioni, beni ed attrezzature, di cui dispongono nello svolgimento della funzione o dell'incarico loro assegnati.

Ciascuna persona non accetta, né effettua, per sé o per altri, pressioni, raccomandazioni o segnalazioni, che possano recare pregiudizio a Theorema S.r.l. o indebiti vantaggi per sé, per Theorema S.r.l. o per terzi; ciascuna persona respinge, e non effettua, promesse di indebite offerte di denaro o di altri benefici.

### **2.5 Riservatezza**

Le persone assicurano la massima riservatezza, relativamente a notizie ed informazioni costituenti il patrimonio aziendale o inerenti all'attività di Theorema S.r.l. nel rispetto delle disposizioni di legge, dei regolamenti vigenti e delle procedure interne.

Inoltre, le persone di Theorema S.r.l. sono tenute a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della loro attività.

## **3. RELAZIONI CON IL PERSONALE**

### **3.1 Selezione del personale**

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati, rispetto a quelli attesi ed alle esigenze aziendali, nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psicoattitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato. La funzione del personale preposto alla selezione adotta, nell'esercizio di tale attività, opportune misure per evitare favoritismi ed agevolazioni di ogni sorta.

### **3.2 Costituzione del rapporto di lavoro**

Il personale è assunto con regolare contratto di lavoro.

Alla costituzione del rapporto di lavoro la persona riceve accurate informazioni in merito a:

- caratteristiche della funzione e delle mansioni da svolgere



- elementi normativi e retributivi
- norme e procedure da adottare, al fine di evitare i possibili rischi per la salute associati all'attività lavorativa.

Tali informazioni sono presentate alla persona con modalità tali, che l'accettazione dell'incarico sia basata su un'effettiva comprensione del loro contenuto.

### **3.3 Gestione del personale**

Le persone rappresentano la risorsa principale di Theorema S.r.l.; pertanto, Theorema S.r.l. pone particolare attenzione alla valorizzazione del singolo ed alla crescita professionale delle persone, secondo principi meritocratici.

Theorema S.r.l. si impegna a tutelare l'integrità morale delle persone, garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della loro dignità. Tutti debbono essere trattati con lo stesso rispetto e dignità ed hanno diritto alle stesse possibilità di sviluppo professionale e di carriera. Theorema S.r.l. evita qualsiasi forma di discriminazione nei confronti del proprio personale.

Nell'ambito dei processi di gestione e sviluppo del personale, così come in fase di selezione, le decisioni prese sono basate sulla corrispondenza tra profili attesi e profili posseduti dalle persone (per esempio in caso di promozione o trasferimento) e/o su considerazioni di merito (per esempio, assegnazione degli incentivi in base ai risultati raggiunti).

L'accesso a ruoli ed incarichi avviene sulla base delle competenze e delle capacità; inoltre, compatibilmente con l'efficienza generale del lavoro, sono favorite forme di flessibilità nell'organizzazione del lavoro che agevolino le persone in stato di maternità, nonché coloro che devono prendersi cura dei figli.

### **3.4 Integrità e tutela della persona**

Theorema S.r.l. salvaguarda i lavoratori da atti di violenza psicologica, e contrasta qualsiasi atteggiamento o comportamento discriminatorio, o che possa turbare la sensibilità delle persone. Il conseguimento degli obiettivi individuali deve essere valutato equamente, stabilendo criteri chiaramente enunciati, da utilizzare per valutare le capacità delle persone ed il loro contributo; i risultati raggiunti devono essere adeguatamente riconosciuti.

Theorema S.r.l. si impegna a non esercitare e a non tollerare alcun tipo di discriminazione o molestia nei confronti del proprio personale.

Tutte le persone, nell'ambito delle proprie attività e relazioni, sono tenute a rispettare questi principi ed a collaborare con Theorema S.r.l. per la loro tutela. Eventuali segnalazioni di atti discriminatori dovranno essere immediatamente inoltrate al proprio responsabile senza temere alcun tipo di ritorsione.

La persona che ritenga di essere stata oggetto di molestie, o di essere stata discriminata per motivi legati all'età, alla sessualità, alla razza, allo stato di salute, alla nazionalità, alle opinioni politiche, alle credenze religiose, eccetera, potrà segnalare l'accaduto direttamente alla Direzione.

Le disparità non sono considerate discriminazione solo se giustificate, o giustificabili, sulla base di criteri oggettivi.



### **3.5 Diffusione delle politiche del personale**

Le politiche di gestione del personale sono rese disponibili a tutte le persone, attraverso gli strumenti aziendali: tra di essi vi sono i documenti organizzativi e le comunicazioni curate dai responsabili.

### **3.6 Valorizzazione e formazione delle risorse**

I responsabili utilizzano e valorizzano pienamente tutte le professionalità presenti nella struttura, mediante l'attivazione delle leve disponibili per favorire lo sviluppo e la crescita delle persone, quali la rotazione delle mansioni, affiancamenti a personale esperto, esperienze finalizzate alla copertura di incarichi di maggiore responsabilità.

A tal fine, Theorema S.r.l. promuove la comunicazione, da parte dei responsabili, dei punti di forza e di debolezza delle persone, in modo che queste possano tendere al miglioramento delle proprie competenze, anche attraverso una formazione mirata.

Theorema S.r.l. mette a disposizione delle persone strumenti informativi, con l'obiettivo di valorizzare le specifiche competenze e conservare il valore professionale del personale.

La formazione è assegnata a gruppi o a singole persone, sulla base di specifiche esigenze di sviluppo professionale.

È prevista una formazione istituzionale, erogata in determinati momenti della vita aziendale della persona (per esempio, per i neoassunti è prevista un'introduzione all'attività di Theorema S.r.l.), nonché una formazione ricorrente rivolta al personale operativo.

### **3.7 Coinvolgimento delle persone**

È assicurato il coinvolgimento del personale nello svolgimento del lavoro, anche prevedendo momenti di partecipazione a discussioni e decisioni funzionali alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Le persone devono partecipare a tali momenti con spirito di collaborazione ed indipendenza di giudizio.

L'ascolto dei vari punti di vista, compatibilmente con le esigenze aziendali, consente ai responsabili di formulare le decisioni finali; il personale deve, comunque, sempre concorrere all'attuazione delle attività stabilite.

### **3.8 Sicurezza e salute**

Theorema S.r.l. si impegna ad offrire un ambiente di lavoro in grado di proteggere la salute e la sicurezza del proprio personale.

Theorema S.r.l. si impegna a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutte le persone; Theorema S.r.l. inoltre, opera per preservare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Tutte le persone devono rispettare le norme e procedure interne in materia di prevenzione dei rischi e di tutela della salute e della sicurezza, oltre che segnalare tempestivamente le eventuali carenze o il mancato rispetto delle norme applicabili.



Obiettivo di Theorema S.r.l. è proteggere le risorse umane, ricercando costantemente le sinergie necessarie non solo al proprio interno, ma anche con i fornitori, le imprese ed i clienti coinvolti nelle attività di Theorema S.r.l..

### **3.9 Aspetti ambientali**

Theorema S.r.l. si impegna al rispetto di tutte le norme in materia ambientale. Per quanto gli aspetti ambientali, in relazione, al tipo di attività svolta da Theorema S.r.l. non sono particolarmente critici, la Direzione di Theorema S.r.l. vuole che si ponga ogni attenzione al rispetto della norma e a un comportamento responsabile in tema di consumo delle risorse ambientali.

### **3.10 Tutela della privacy**

Nel trattamento dei dati personali del proprio personale, Theorema S.r.l. si attiene alle disposizioni contenute nel Dlgs 196/2003, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali.

Alle persone viene consegnata un'informativa sulla privacy che individua: finalità e modalità del trattamento, eventuali soggetti ai quali i dati vengono comunicati, nonché informazioni necessarie all'esercizio del diritto di accesso di cui all'articolo 13 del Dlgs 196/2003. Nei casi in cui la normativa lo esiga, alle persone viene chiesto il consenso, al trattamento dei loro dati personali.

È esclusa qualsiasi indagine sulle idee, le preferenze, i gusti personali e, in generale, la vita privata dei dipendenti e dei collaboratori.

## **4. DOVERI DEL PERSONALE**

Le persone devono agire lealmente, al fine di rispettare gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro e quanto previsto dal codice etico, assicurando le prestazioni richieste.

### **4.1 Gestione delle informazioni**

Le persone devono conoscere ed attuare quanto previsto dalle politiche aziendali, in tema di sicurezza delle informazioni, per garantirne l'integrità, la riservatezza e la disponibilità. Esse sono tenute ad elaborare i propri documenti utilizzando un linguaggio chiaro, oggettivo ed esaustivo, consentendo le eventuali verifiche da parte di colleghi, responsabili o soggetti esterni autorizzati a farne richiesta.

### **4.2 Riservatezza delle informazioni aziendali**

Informazioni e know-how aziendali devono essere tutelati con la massima riservatezza. I dati più significativi che Theorema S.r.l. acquisirà o creerà, nel corso della propria attività, saranno considerati informazioni riservate, rientranti nel c.d. *segreto aziendale* ed oggetto di adeguata attenzione: ciò include anche informazioni acquisite da e riguardanti terze parti (clienti, fornitori, contatti professionali, partners professionali, dipendenti, eccetera).



Le persone che, nell'assolvimento dei propri doveri, venissero in possesso di informazioni, materiali, o documenti riservati, dovranno informarne i superiori.

#### **4.3 Tutela del diritto d'autore**

L'attività di duplicazione, riproduzione, detenzione, utilizzo, noleggio, distribuzione e diffusione delle opere coperte da diritto d'autore, deve essere effettuata in conformità alla legge sul diritto d'autore (L. 18/08/2000 – DPR 338 11/07/2001 e segg.), ciò vale sia per la predisposizione dei materiali didattici (da parte di docenti interni ed esterni) sia per quanto riguarda l'utilizzo di video, software, immagine fotografiche, ecc.

#### **4.4 Conflitto di interessi**

Tutte le persone di Theorema S.r.l. sono tenute ad evitare situazioni in cui si possono manifestare conflitti di interessi e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità di affari, di cui sono venute a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni. Nessun soggetto, che abbia rapporti con una persona di Theorema S.r.l. deve potere trarre vantaggio impropriamente da Theorema S.r.l. in virtù del suo rapporto con la persona stessa.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono determinare un conflitto di interessi le seguenti situazioni:

- esercitare in proprio un'attività in concorrenza con quelle di Theorema S.r.l. anche attraverso i familiari
- svolgere una funzione di vertice (Amministratore Unico, consigliere, responsabile di funzione) ed avere allo stesso tempo interessi economici con fornitori, clienti o concorrenti (possesso di azioni, incarichi professionali, eccetera), anche attraverso i familiari o soggetti terzi
- curare i rapporti con i fornitori e svolgere allo stesso tempo attività lavorativa, anche da parte di un familiare, presso i fornitori stessi
- accettare denaro o favori da persone o aziende che sono o intendono entrare in rapporti d'affari con Theorema S.r.l..

Nel caso in cui si manifesti anche solo l'apparenza di un conflitto di interessi, la persona è tenuta a darne comunicazione al proprio responsabile, il quale, secondo le modalità previste, informa la funzione di Theorema S.r.l. che ne valuta caso per caso l'effettiva presenza.

La persona è tenuta, inoltre, a dare informazioni circa le attività svolte al di fuori dell'ambito lavorativo, nel caso in cui queste possano apparire in conflitto di interessi con Theorema S.r.l..

#### **4.5 Compensi illeciti, omaggi, spese**

Al personale di Theorema S.r.l. è imposto il divieto di accettare o ricevere qualunque dono, gratifica o altro omaggio che abbia un valore monetario più che simbolico, da parte di fornitori, clienti o altre entità con cui è in corso un rapporto professionale.

In particolare, le persone non devono accettare doni e servizi che possano influire sulle azioni da intraprendere, nello svolgimento delle loro mansioni lavorative. Le persone faranno inoltre quanto in loro potere per comunicare ai partners commerciali di Theorema S.r.l. la propria indisponibilità ad accettare doni o altri benefici.

Quanto sopra non può essere eluso ricorrendo a terzi.



Le persone di Theorema S.r.l. che ricevono omaggi o benefici diversi da quelli che rientrano nelle fattispecie consentite, sono tenute a darne comunicazione alla direzione di Theorema S.r.l. che ne valuta l'appropriatezza e, nel caso, informa il mittente sulle linee di condotta di Theorema S.r.l.

#### **4.6 Utilizzo dei beni aziendali**

Ogni persona è tenuta ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte per regolamentarne l'utilizzo, documentando con precisione il loro impiego. In particolare, ogni persona deve:

- utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni che gli sono stati affidati
- evitare utilizzi impropri dei beni aziendali, che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o risultare comunque in contrasto con l'interesse di Theorema S.r.l.
- custodire adeguatamente le risorse a essa affidate ed informare tempestivamente la direzione di Theorema S.r.l. di eventuali minacce o eventi dannosi per Theorema S.r.l.

Per quanto riguarda le applicazioni informatiche, ogni persona è tenuta a:

- adottare scrupolosamente quanto previsto dalle politiche di sicurezza aziendali, al fine di non compromettere la funzionalità e la protezione dei sistemi informatici
- astenersi dall'inviare messaggi di posta elettronica minatori o ingiuriosi, o dal ricorrere ad un linguaggio di basso livello, o dall'esprimere commenti inappropriati che possano recare offesa alle persone e/o danno all'immagine aziendale
- astenersi dal navigare su siti Internet con contenuti indecorosi ed offensivi, e comunque non inerenti alle attività professionali

## **5. RELAZIONE CON I CLIENTI**

### **5.1 Imparzialità**

Theorema S.r.l. si impegna a non discriminare arbitrariamente i propri clienti.

### **5.2 Contratti e comunicazioni ai clienti**

I contratti e le comunicazioni ai clienti di Theorema S.r.l. devono essere:

- chiari e semplici, formulati con un linguaggio il più possibile vicino a quello normalmente adoperato dagli interlocutori
- conformi alle normative vigenti, tali da non configurare pratiche elusive o comunque scorrette
- completi, così da non trascurare alcun elemento rilevante, ai fini della decisione del cliente.



## **5.6 Stile di comportamento del personale verso i clienti**

Lo stile di comportamento delle persone di Theorema S.r.l. nei confronti della clientela, è improntato alla disponibilità, al rispetto ed alla cortesia, nell'ottica di un rapporto collaborativo e di elevata professionalità.

## **6. RAPPORTI CON I FORNITORI**

### **6.1 Scelta del fornitore**

I processi di acquisto sono improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per Theorema S.r.l. alla concessione delle pari opportunità ai fornitori, alla lealtà ed all'imparzialità: la selezione dei fornitori e la determinazione delle condizioni d'acquisto sono basate su una valutazione obiettiva della qualità e del prezzo del bene o servizio, nonché delle garanzie di assistenza e di tempestività.

Theorema S.r.l. si impegna a predisporre tutte le procedure e le azioni necessarie a garantire la massima efficienza e trasparenza del processo di acquisto, al fine di:

- non precludere ad alcuno, in possesso dei requisiti richiesti, la possibilità di competere alla stipula di contratti, adottando nella scelta delle candidature criteri oggettivi e documentabili
- assicurare nelle procedure di scelta del fornitore una concorrenza sufficiente

### **6.2 Integrità ed indipendenza nei rapporti**

Le relazioni con i fornitori, ivi incluse quelle che concernono i contratti finanziari e di consulenza, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte di Theorema S.r.l..

La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando ove possibili forme di dipendenza o condizioni particolarmente sfavorevoli per uno dei contraenti.

## **7. RAPPORTI CON LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Con il termine Pubblica Amministrazione si intende qualsiasi persona, soggetto, interlocutore qualificabile come pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, che operi per conto della Pubblica Amministrazione, centrale o periferica, o di autorità pubbliche di vigilanza, autorità indipendenti, istituzioni comunitarie, nonché di partners privati concessionari di un pubblico servizio.

### **7.1 Correttezza e lealtà**

Theorema S.r.l. intende condurre rapporti con la Pubblica Amministrazione con la massima trasparenza ed eticità di comportamento: tali rapporti, nel rispetto della normativa vigente, sono uniformati ai principi generali di correttezza e di lealtà, in modo da non compromettere l'integrità di entrambe le parti.



Il personale deve astenersi da qualsiasi comportamento che possa ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio della Pubblica Amministrazione.

Nello svolgere operazioni e nell'intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, le persone devono garantire la massima trasparenza e tracciabilità delle informazioni rilevanti.

Particolari cautele devono essere osservate nelle operazioni relative a procedure di gara, contratti, autorizzazioni, concessioni, licenze, richieste di finanziamenti di provenienza pubblica (statale o comunitaria).

Nel caso in cui Theorema S.r.l. abbia la necessità di avvalersi di prestazioni professionali di dipendenti della Pubblica Amministrazione, in qualità di consulenti, dovrà valutarne preventivamente la compatibilità del ruolo e l'esistenza o la presunzione di eventuale conflitto d'interesse.

## **7.2 Regali, omaggi e benefici**

Nessuna persona di Theorema S.r.l. può elargire denaro, oppure offrire vantaggi economici o altre tipologie di benefici a soggetti della Pubblica Amministrazione, allo scopo di ottenere incarichi o altri vantaggi, personali o per Theorema S.r.l..

Non è ammessa alcuna forma di regalo che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile ad Theorema S.r.l..

In ogni caso, Theorema S.r.l. si astiene da pratiche non consentite dalla legge, dagli usi commerciali o dai codici etici delle aziende e degli enti con cui ha rapporti.

I regali offerti, salvo quelli di irrisorio valore, devono essere documentati in modo adeguato e consentire verifiche e autorizzazioni della direzione di Theorema S.r.l.

Qualora una persona di Theorema S.r.l. riceva, da parte di un componente della Pubblica Amministrazione, richieste esplicite o implicite di benefici, fatto salvo il caso di omaggi di uso commerciale e di modesto valore, ne informa immediatamente il proprio superiore gerarchico o il soggetto cui sia tenuto a riferire, per l'adozione delle opportune iniziative.

## **8. ORGANISMO DI VIGILANZA**

### **8.1 Organismo di Vigilanza: funzione**

In relazione al presente Codice etico, l'Organismo di Vigilanza di Theorema S.r.l. - istituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b) del D. Lgs 231/2001 - ha i seguenti compiti:

- favorire la diffusione e la conoscenza del Codice;
- curare l'applicazione e l'aggiornamento del Codice;
- prevenire e reprimere, con la collaborazione dei destinatari, le eventuali violazioni del Codice. L'Organismo di Vigilanza rileva e segnala i trasgressori del Codice Etico agli organi deputati all'attivazione delle procedure disciplinari e relative sanzioni mutate dal CCNL vigente.



## 8.2 Segnalazioni all'Organismo di Vigilanza - Whistleblowing

Theorema S.r.l. promuove la prevenzione e la verifica di ogni condotta illecita o, comunque, contraria al Codice Etico e di comportamento. Incoraggia i destinatari a riferire tempestivamente ogni condotta illecita o, comunque, contraria al Codice Etico e di comportamento della quale vengano a conoscenza in ragione dei propri rapporti con Theorema S.r.l.. Al soggetto segnalatore "whistleblower" sono garantiti:

- la tutela dell'anonimato;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis del D.Lgs. n. 165/2001 in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante;
- il divieto di sanzione e/o discriminazione.

Non saranno pertanto prese in considerazione segnalazioni pervenute in forma anonima. Le segnalazioni all'Organismo di Vigilanza possono essere effettuate tramite e – mail a [odv@theorema.eu](mailto:odv@theorema.eu).

## 9. APPLICAZIONE DEL CODICE ETICO

### 9.1 Diffusione e comunicazione

Theorema S.r.l. si impegna a diffondere il codice etico a tutto il personale e collaboratori.

Tutte le persone devono essere in possesso del codice etico, conoscerne i contenuti ed osservare quanto è in esso prescritto.

## 10. VIOLAZIONI – PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Le disposizioni del presente codice sono parte integrante delle obbligazioni contrattuali assunte dal personale, nonché dai soggetti aventi relazioni d'affari con Theorema S.r.l.. La violazione dei principi e dei comportamenti indicati nel codice etico compromette il rapporto fiduciario tra Theorema S.r.l. e gli autori della violazione, siano essi amministratori, dipendenti, consulenti, collaboratori, clienti o fornitori.

Le violazioni saranno perseguite da Theorema S.r.l. nei seguenti termini:

- per quanto concerne i dipendenti, attraverso provvedimenti disciplinari adeguati, indipendentemente dall'eventuale rilevanza penale dei comportamenti e dall'instaurazione di un procedimento penale, nei casi in cui le condotte costituiscano reato. In particolare, le sanzioni saranno conformi alle regole ed alle logiche del contratto di lavoro applicato. I provvedimenti disciplinari vanno dal richiamo o ammonizione alla sospensione senza retribuzione e, nei casi più gravi, al licenziamento. L'azione disciplinare, se congrua, viene attuata successivamente all'emissione di un preventivo documento contestativo dei fatti e concessione all'interessato di formulare eventuali giustificazioni sull'accaduto.



- Nei confronti di consulenti, collaboratori, clienti e fornitori, verranno attivate modalità specifiche di risoluzione del rapporto contrattuale.

È fatto inoltre salvo l'eventuale risarcimento dei danni, di cui Theorema S.r.l. dovesse soffrire per effetto della violazione, da parte dei soggetti di cui sopra, delle prescrizioni contenute nel codice etico.

## **11. DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente codice etico è stato approvato dall'Amministratore Unico di Theorema S.r.l..  
Ogni variazione e/o integrazione del presente codice etico sarà approvata dall'Amministratore Unico e diffusa tempestivamente ai destinatari.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO**

**8 GIUGNO 2001, N. 231**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
della Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>SEZIONE I .....</b>	<b>3</b>
1. <i>IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE</i> <b>ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.</b>	<b>3</b>
1.1. <i>Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche .....</i>	<b>3</b>
1.2. <i>Reati che determinano la responsabilità amministrativa dell'Ente.....</i>	<b>4</b>
1.3. <i>Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa.....</i>	<b>4</b>
<b>SEZIONE II .....</b>	<b>5</b>
2. <i>ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI THEOREMA S.R.L. ....</i>	<b>5</b>
2.1. <i>Descrizione della Theorema S.r.l. e motivazioni nell'adozione del Modello .....</i>	<b>5</b>
2.2. <i>Finalità del Modello .....</i>	<b>6</b>
2.3. <i>Approccio metodologico e struttura del Modello: linee guida di Confcooperative e Confindustria.....</i>	<b>7</b>
2.4. <i>Modifiche ed integrazioni del Modello .....</i>	<b>11</b>
3. <i>ORGANISMO DI VIGILANZA .....</i>	<b>11</b>
3.1. <i>Identificazione dell'Organismo di Vigilanza.....</i>	<b>11</b>
3.2. <i>Cause di ineleggibilità e/o di decadenza.....</i>	<b>13</b>
3.3. <i>Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza .....</i>	<b>14</b>
3.4. <i>Reporting nei confronti degli organi societari .....</i>	<b>16</b>
3.5. <i>Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza .....</i>	<b>16</b>
4. <i>FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO NEL CONTESTO AZIENDALE.....</i>	<b>18</b>
4.1. <i>Formazione del personale.....</i>	<b>18</b>
4.2. <i>Informativa a partners, fornitori e consulenti .....</i>	<b>19</b>
5. <i>LINEE GUIDA DEL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO .....</i>	<b>19</b>
5.1. <i>Profili generali.....</i>	<b>19</b>
5.2. <i>Sanzioni per i lavoratori subordinati (non dirigenti).....</i>	<b>20</b>
5.3. <i>Sanzioni per i dirigenti .....</i>	<b>22</b>
5.4. <i>Sanzioni per i soggetti esterni aventi rapporti contrattuali con la Theorema S.r.l. ..</i>	<b>22</b>
5.5. <i>Sanzioni per i membri dell'Organismo di Vigilanza .....</i>	<b>22</b>
5.6. <i>Sanzioni per gli Amministratori.....</i>	<b>23</b>
5.7. <i>Sanzioni per i soggetti incaricati dei controlli.....</i>	<b>23</b>
6. <i>AGGIORNAMENTO DEL MODELLO.....</i>	<b>23</b>



## PREMESSA

Il presente documento disciplina il modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, il “Modello”) adottato da Theorema S.r.l. ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche ed integrazioni (nel seguito, per brevità, il “Decreto” oppure il “D.Lgs. n. 231/2001”).

Il Modello è destinato ai componenti degli organi sociali di Theorema S.r.l., ai dipendenti di Theorema S.r.l. - per tali intendendosi tutti coloro che sono legati alla medesima da un rapporto di lavoro subordinato, ivi compresi i dirigenti - nonché, in genere, a quanti si trovino a svolgere - in nome o per conto di Theorema S.r.l. ed anche in conseguenza di un rapporto di collaborazione a progetto, di prestazione di opera professionale o di *stage* (di seguito, i “Collaboratori”) - una o più delle identificate attività a rischio.

Il presente documento si compone di una Sezione I a carattere generale, volta ad illustrare la funzione ed i principi del Modello, nonché i contenuti del Decreto e delle principali norme di riferimento.

La Sezione II illustra in dettaglio l’articolazione del Modello e ne definisce i contenuti: adozione, individuazione delle attività a rischio, definizione dei protocolli, caratteristiche e funzionamento dell’organismo di vigilanza, flussi informativi, attività di formazione e di informazione, linee guida del sistema disciplinare, aggiornamento del Modello.

Il Modello è corredato dai seguenti allegati, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

- allegato 1: Parte Speciale e Descrizione dei reati;
- allegato 2: Codice Etico;

Theorema S.r.l. assoggetta - anche per il tramite dell’Organismo di Vigilanza di cui al successivo Capitolo 3 - il presente Modello ad un costante monitoraggio al fine di garantire che i contenuti dello stesso siano costantemente in linea con i cambiamenti che dovessero interessare l’organizzazione o l’attività di Theorema S.r.l., nonché la stessa normativa rilevante.



## SEZIONE I

### 1. IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001 E LA NORMATIVA RILEVANTE

#### 1.1. Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche

In data 8 giugno 2001 è stato emanato - in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300 - il decreto legislativo n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (nel seguito, gli "Enti").

Il Decreto, entrato in vigore il 4 luglio del 2001, introduce nell'ordinamento italiano un peculiare regime di responsabilità a carico degli Enti per una serie di reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi:

- (i) da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi (c.d. "soggetti in posizione apicale");
- (ii) da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (c.d. "soggetti sottoposti").

Tale responsabilità, che viene accertata nell'ambito e con le garanzie del processo penale, si cumula a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto. Dalla sostanziale autonomia di tale responsabilità discende la circostanza che l'Ente viene chiamato a rispondere del reato anche quando l'autore del medesimo non sia stato identificato o non sia imputabile, ovvero qualora il reato si estingua per causa diversa dall'amnistia.

L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere gli Enti nel cui interesse il reato è stato commesso o che da tale commissione abbiano tratto vantaggio. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria e la confisca del prezzo o del profitto del reato o di somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente; per i casi più gravi, sono comminate misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

La responsabilità prevista dal suddetto Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

Ai fini dell'affermazione della responsabilità dell'Ente, oltre all'esistenza dei richiamati requisiti che consentono di collegare oggettivamente il reato all'Ente, il legislatore impone inoltre l'accertamento della colpevolezza dell'Ente. Siffatto requisito soggettivo si identifica con una colpa da organizzazione, intesa come violazione di adeguate regole di diligenza autoimposte dall'Ente medesimo e volte a prevenire lo specifico rischio da reato.



## 1.2 Reati che determinano la responsabilità amministrativa dell'Ente

I reati da cui può conseguire la responsabilità amministrativa per l'ente (c.d. "reati presupposto") sono espressamente indicati nel D.Lgs. n. 231/01 ed in taluni provvedimenti normativi che ne hanno allargato la portata. Per l'elenco completo ed aggiornato si fa riferimento alla normativa in vigore.

Non si può escludere, in futuro, l'inserimento di nuovi titoli di reato presupposto nel Decreto o, come nel caso della Legge 146/2006 e del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, l'emanazione di testi legislativi che, pur non modificando direttamente il Decreto, ne dispongano l'applicabilità - integrale o meno - ad ulteriori fattispecie di reato.

## 1.3 Azioni esimenti dalla responsabilità amministrativa

Gli artt. 6 e 7 del Decreto prevedono che l'Ente non risponda dell'illecito nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, "un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto, il Modello deve, dunque, rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- d) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- e) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Più in particolare, in ipotesi di reato commesso da soggetti in posizione apicale, l'Ente non risponde se prova che: **(i)** l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; **(ii)** il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il relativo aggiornamento sia stato affidato a un organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo; **(iii)** i soggetti abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello e **(iv)** non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di un soggetto apicale, l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, secondo una valutazione che deve necessariamente essere svolta a priori.

Merita osservare come la mera adozione del Modello da parte dell'organo dirigente - che è da individuarsi nell'organo titolare del potere gestorio, il Consiglio di Amministrazione - non costituisca tuttavia misura



sufficiente a determinare l'esonero da responsabilità dell'Ente, essendo piuttosto necessario che il Modello sia anche efficace ed effettivo.

La caratteristica dell'effettività del Modello è legata alla sua efficace attuazione che, a norma dell'art. 7, comma 4, del Decreto, richiede:

- a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività (aggiornamento del modello);
- b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Secondo quanto rilevato, l'esonero dalla responsabilità consegue, ai sensi del menzionato art. 6 del Decreto, all'adozione ed efficace attuazione del Modello prima della commissione del reato; tuttavia, ai sensi del successivo art. 17, l'adozione ed attuazione - successivamente alla commissione del reato e prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado - di *“modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”* e nei quali siano state colmate le carenze organizzative che hanno determinato il reato, consente all'Ente, al verificarsi delle ulteriori condizioni previste dal menzionato articolo, di non subire l'applicazione delle sanzioni interdittive, ferma restando tuttavia l'applicazione di quelle pecuniarie.

Lo stesso Decreto prevede che i modelli possano essere adottati, garantendo le esigenze di cui sopra, sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia che, di concerto con i Ministeri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

## SEZIONE II

### 2. ADOZIONE DEL MODELLO DA PARTE DI THEOREMA S.R.L.

#### 2.1. Descrizione di Theorema S.r.l. e motivazioni nell'adozione del Modello

THEOREMA S.R.L. nasce nel gennaio 2015 e nella figura del suo amministratore unico, è una realtà con esperienza di oltre 25 anni nel settore. Si occupa di prestare Servizi alle aziende, e più precisamente a fornire implementazioni di modelli organizzativi, formazione e modelli di analisi, agevolandoli con misure di finanziamento alla formazione e allo sviluppo d'impresa.

I collaboratori sono inquadrati nella posizione di dipendenti o liberi professionisti, per cui sussiste un primo rapporto contrattuale di natura societaria che ha valore sostanziale, determinando in capo al collaboratore precise responsabilità interne e contribuendo ad accrescere il senso di appartenenza all'organizzazione. I collaboratori sono in possesso di un curriculum professionale ed una esperienza di tutto rilievo, unitamente ad un'etica indispensabile per un corretto approccio comportamentale nei confronti dell'utenza, spesso identificabile nei dipendenti delle aziende clienti, qualora si esercitino attività formative o consulenziali. Vista la particolarità dell'ambito in cui si svolgono le varie attività, THEOREMA S.R.L. ha ritenuto doveroso inserire nel proprio organico un'équipe di consulenti dei vari settori.



Da sempre tutti i collaboratori (dipendenti e liberi professionisti) di THEOREMA S.R.L. partecipano a corsi di formazione e di aggiornamento su tematiche sia relative alle mansioni svolte, che più ampie e mirate ad un incremento della professionalità, quali informatica, sicurezza, qualità e privacy, nonché tecniche della comunicazione, di ascolto e di intrattenimento. La formazione in aula è stata integrata, ove necessario, dalla formazione on the job, con affiancamento di personale esperto.

THEOREMA S.R.L. ha una consolidata esperienza nella costruzione di gruppi di lavoro caratterizzati oltre che da un elevato livello di professionalità anche da una consuetudine allo scambio amicale e conviviale, Dal punto di vista gestionale l'organizzazione assume su di sé tutta la problematicità e la complessità che caratterizzano i servizi, sostanzialmente riconducibili alla molteplicità e alla differenziazione delle figure professionali coinvolte, nonché all'imprevedibilità delle dinamiche evolutive del contesto in cui si realizza l'intervento.

THEOREMA S.R.L. , coerentemente con l'impostazione e lo stile di gestione dei servizi che la caratterizza, pone in essere una metodologia di intervento tesa a coniugare efficacemente i contenuti tecnico-professionali con gli aspetti afferenti alla dimensione formativa e relazionale.

Improntata ai principi della customer satisfaction, agisce con l'intento di massimizzare il livello di soddisfazione del cliente esterno, interno e finale identificabili, rispettivamente, con il Committente e con i collaboratori tutti: Le aziende e i dipendenti che in esse lavorano.

Da qui la concentrazione dell'azione di monitoraggio e di valutazione effettuata dalla direzione e dai collaboratori sul "che cosa", il prodotto della prestazione, ma anche sul "come" tale prodotto venga "consegnato" e/o comunicato al "cliente ~~presso~~ **prossimo**" identificato come destinatario; ciò con il duplice obiettivo di ottimizzare la funzionalità organizzativa della struttura e di implementare costantemente la qualità reale e percepita della prestazione erogata.

Fondamentali in quest'ottica diventano l'esplicitazione ex ante degli obiettivi da parte della leadership gestionale, dei risultati attesi, delle responsabilità, dei ruoli e degli strumenti utilizzati nonché la verifica dei risultati progressivamente conseguiti (in rapporto alle diverse tipologie di clientela identificate e sul duplice piano del "che cosa" e del "come" del servizio), effettuata nei limiti del possibile sottraendo i contenuti all'arbitrio della soggettività e della discrezionalità. Al fine di garantire un livello di condivisione nella stesura ed elaborazione dei programmi di miglioramento di ogni servizio/struttura, si attuano le seguenti linee guida:

1. obiettivi chiari
2. caratteristiche dell'ambiente
3. staff
4. formazione e sostegno
5. individualizzazione del servizio
6. piano delle attività
7. monitoraggio, controllo qualità e valutazione efficacia

## **2.2. Finalità del Modello**

Il Modello predisposto da Theorema S.r.l. si fonda su un sistema strutturato ed organico di procedure/protocolli nonché di attività di controllo che nella sostanza:



- a) individuano le aree/processi di possibile rischio nell'attività aziendale, vale a dire le attività nel cui ambito si ritiene più alta la possibilità di commissione dei reati;
- b) definiscono un sistema normativo interno diretto a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni di Theorema S.r.l. in relazione ai rischi/reati da prevenire tramite:
  - un Codice Etico, che fissa le linee di orientamento generali;
  - procedure/protocolli formalizzati, tesi a disciplinare in dettaglio le modalità operative nei settori "sensibili";
  - un sistema di deleghe di funzioni e di procure per la firma di atti aziendali che assicuri una chiara e trasparente rappresentazione del processo di formazione e di attuazione delle decisioni;
- c) determinano una struttura organizzativa coerente, volta ad ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, garantendo una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando un adeguato livello di segregazione delle funzioni ed assicurando che gli assetti voluti della struttura organizzativa siano realmente attuati;
- d) individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nell'ambito delle attività a rischio;
- e) attribuiscono all'Organismo di Vigilanza di cui al successivo capitolo 3 il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di proporre l'aggiornamento.

Pertanto, il Modello si propone come finalità quelle di:

- a) predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo, finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività aziendale, con particolare riguardo alla prevenzione/contrasto di eventuali comportamenti illeciti;
- b) determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Theorema S.r.l. nelle "aree di attività a rischio", la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti dell'azienda;
- c) informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di Theorema S.r.l. che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di adeguate sanzioni ovvero la risoluzione del rapporto contrattuale;
- d) ribadire che Theorema S.r.l. non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui Theorema S.r.l. fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici cui Theorema S.r.l. intende attenersi.

### **2.3 Approccio metodologico e struttura del Modello: linee guida di Confcooperative e Confindustria**

In data 31 marzo 2008, Confindustria ha aggiornato il testo definitivo delle proprie "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001"; ConfCooperative ha emanato le proprie linee guida aggiornandole in data 21 settembre 2010. Le linee guida possono essere schematizzate secondo i seguenti punti fondamentali:



- Individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal D. Lgs. 231/2001;
- Predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli. Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:
  - codice etico;
  - sistema organizzativo;
  - procedure manuali ed informatiche;
  - poteri autorizzativi e di firma;
  - sistemi di controllo e gestione;
  - comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere informate ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);
- documentazione dei controlli;
- previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal modello;
- individuazione dei requisiti dell'organismo di vigilanza, riassumibili come segue:
  - autonomia e indipendenza;
  - professionalità;
  - continuità di azione.

È opportuno evidenziare che il mancato rispetto di punti specifici delle Linee Guida di Confindustria e di ConfCooperative non inficia la validità del Modello. Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta dell'Ente, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale.

Theorema S.r.l., in ragione della corrente operatività e della propria struttura organizzativa, ha seguito un percorso di elaborazione del Modello che può essere schematizzato secondo i seguenti punti fondamentali:

- a) individuazione delle aree a rischio, volta a verificare in quali aree/settori aziendali sia possibile la commissione dei reati;
- b) predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli;
- c) obbligo da parte delle funzioni aziendali, e segnatamente di quelle individuate come maggiormente "a rischio", di fornire informazioni all'Organismo di Vigilanza di cui al successivo capitolo 3, sia su base strutturata (informativa periodica in attuazione del Modello stesso), sia per segnalare anomalie o



atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili (in quest'ultimo caso l'obbligo è esteso a tutti i dipendenti senza seguire linee gerarchiche).

### **2.3.1 Individuazione delle attività a rischio e definizione dei protocolli**

In conformità alle indicazioni contenute nel Decreto - a mente del quale il Modello deve "*individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati*" (cfr. art. 6, comma 2, lett. a) - Theorema S.r.l. ha provveduto ad effettuare un'accurata verifica delle attività poste in essere, nonché delle proprie strutture organizzative, al fine di identificare i processi societari "sensibili" alla realizzazione degli illeciti indicati nel Decreto e, conseguentemente, individuare i "rischi di reato" ravvisabili nei diversi settori di attività.

Il lavoro di realizzazione del Modello si è quindi sviluppato in diverse fasi, che sono state realizzate nel rispetto dei principi fondamentali della documentazione e della verificabilità delle attività, così da consentire la comprensione e la ricostruzione di tutta l'attività progettuale realizzata, nonché il rispetto dei dettami del Decreto.

Il Modello è stato progettato e realizzato da un gruppo di lavoro interno di Theorema S.r.l. con il supporto di primari consulenti esterni e, successivamente, integrato anche sulle indicazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza

#### I fase: identificazione delle attività a rischio

All'esito di una preliminare fase di ricognizione della documentazione ufficiale utile alla realizzazione dell'analisi e disponibile presso Theorema S.r.l., è stata condotta una mappatura di dettaglio dell'operatività aziendale, articolata sulla base delle unità organizzative di Theorema S.r.l. e svolta per il tramite di interviste e questionari di rilevazione.

In ragione della tipologia di attività svolte da Theorema S.r.l., nella definizione del Modello si è ritenuto di porre particolare attenzione sull'individuazione delle aree/attività a rischio ai fini della commissione dei reati previsti dal suddetto Decreto.

Per quanto concerne gli altri reati indicati nel paragrafo 1.2 si è ritenuto che la specifica attività svolta da Theorema S.r.l. non presenti profili di rischio tali da rendere ragionevolmente fondata la possibilità della loro commissione nell'interesse o a vantaggio della stessa.

Si è pertanto stimato esaustivo il richiamo ai principi contenuti sia nel presente Modello sia nel Codice Etico adottato da Theorema S.r.l. ove si vincolano gli esponenti aziendali, il personale, i Collaboratori, i consulenti, ecc. al rispetto dei valori di solidarietà, tutela della personalità individuale, correttezza, moralità e rispetto delle leggi.

L'attività di mappatura ha consentito di evidenziare le attività "a rischio reato", ovvero sia quelle attività di Theorema S.r.l. il cui svolgimento può costituire occasione di commissione dei reati di cui al Decreto e, pertanto, da sottoporre ad analisi e monitoraggio.

È seguita un'analisi dettagliata di ciascuna singola attività, specificamente intesa a verificare i precisi contenuti, le concrete modalità operative, la ripartizione delle competenze, nonché la sussistenza o insussistenza di ciascuna delle ipotesi di reato indicate dal Decreto.



Alla luce dell'attività di rilevazione condotta e in ragione della tipologia di attività svolte da Theorema S.r.l., è opinione del *management* che la specifica attività svolta da Theorema S.r.l. presenti profili di rischio nelle seguenti aree:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- la gestione delle visite ispettive da parte di taluni enti della PA;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione e assunzione del personale, nonché gestione dei rimborsi spese;
- la gestione di consulenze e prestazioni professionali;
- i rapporti di sponsorizzazione;
- la gestione dei rapporti con i fornitori;
- le attività connesse agli adempimenti societari periodici;
- la gestione dei diritti musicali e fotografici;
- la gestione delle attività didattiche in sede e fuori sede con i minori;
- la progettazione e la gestione del sistema informatico di Theorema S.r.l. ;
- l'accesso alla rete internet e l'utilizzo del sistema informatico aziendale;
- la gestione del sistema volto a garantire la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Si è ritenuto che i presidi individuati nel Modello al fine di evitare la realizzazione degli illeciti di cui al Decreto ricompresi nelle aree sopra individuate appaiono pienamente idonei alla prevenzione dei reati suddetti.

Le risultanze della fase in commento - comprensive dell'elencazione tipologica delle attività nel cui ambito è stato riscontrato un rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto o potrebbero crearsi le condizioni o gli strumenti per la commissione dei medesimi - sono analiticamente illustrate nella parte speciale del Modello allegato 2.

#### Il fase: disegno dei presidi organizzativi e procedurali

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 2, del Decreto, il Modello deve, tra l'altro, «prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire».

La menzionata disposizione evidenzia la necessità di istituire - ovvero migliorare ove esistenti - appositi meccanismi di procedimentalizzazione delle decisioni, al fine di rendere documentate e verificabili le varie fasi di ciascun processo aziendale.

Appare dunque evidente che l'insieme di strutture organizzative, attività e regole operative applicabili - su indicazione del *top management* - in ambito aziendale deve essere preordinato a tale specifico obiettivo, con l'intento di garantire, con ragionevole certezza, il raggiungimento delle finalità rientranti in un adeguato ed efficiente sistema di monitoraggio dei rischi, ivi incluso quello di incorrere nelle sanzioni previste dal Decreto.

Il *management* ritiene di individuare le componenti più rilevanti di tale sistema di controllo preventivo nelle seguenti:

- Codice Etico;
- sistema organizzativo formalizzato;
- idonea formalizzazione delle procedure/protocolli aziendali (sia manuali che informatiche);



- adeguata previsione di poteri autorizzativi e di firma, in linea con il principio di “coerenza funzionale” ed al fine di pervenire ad un adeguato presidio operativo senza ridondanze o sovrapposizioni di attribuzioni;
- efficienti sistemi di controllo e gestione;
- attività di comunicazione e formazione rivolta al personale e ai Collaboratori.

Al riguardo, si evidenzia che Theorema S.r.l. dispone di un articolato *corpus* procedurale redatto nell’ambito del Sistema di gestione della Qualità UNI EN ISO 9001:2015.

L’impianto organizzativo in essere è ispirato ai seguenti principi:

- verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia tutte le fasi di un processo);
- documentazione dei controlli;
- introduzione di un adeguato sistema sanzionatorio per le violazioni delle norme e delle procedure previste dal Modello;
- individuazione di un Organismo di Vigilanza - disciplinato dal successivo capitolo 3 - e caratterizzato da autonomia ed indipendenza, professionalità e continuità di azione.

Le procedure sono preordinate a garantire, attraverso la puntuale e formalizzata definizione delle fasi e sotto-fasi operative e l’articolazione delle relative competenze in ragione del principio di segregazione, il massimo grado di efficienza e trasparenza nello svolgimento di tutte le attività nel cui ambito risieda il rischio di commissione di uno o più dei reati contemplati dal Decreto.

Tutte le procedure che regolano, in conformità ai principi di cui sopra, l’intera operatività di Theorema S.r.l. sono rese tempestivamente disponibili ai destinatari del Modello attraverso la Rete *Intranet* di Theorema S.r.l. .

## **2.4. Modifiche ed integrazioni del Modello**

Essendo il presente Modello - in conformità alle prescrizioni dell’art. 6, comma 1, lettera a), del Decreto - un “atto di emanazione dell’organo dirigente”, la sua adozione, così come le successive modifiche e integrazioni, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione di Theorema S.r.l. .

## **3. ORGANISMO DI VIGILANZA**

### **3.1. Identificazione dell’Organismo di Vigilanza**

Il Decreto identifica in un «organismo interno all’ente», dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo (art. 6, comma 1, lett. b), l’organo al quale deve essere affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello, nonché di curarne il costante e tempestivo aggiornamento (di seguito, l’“Organismo” ovvero, in breve, l’“OdV”).

Ai sensi di quanto previsto dal Decreto, l’OdV ha il compito di vigilare, con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- a) sull’efficacia e sull’adeguatezza del Modello in relazione alla struttura di Theorema S.r.l. ed alla effettiva capacità del medesimo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- b) sull’osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari;



- c) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'eventuale accertamento di violazioni.

In assenza di specifiche indicazioni nel Decreto, Theorema S.r.l. ha ritenuto di definire la struttura e la composizione del menzionato Organismo sulla base delle proprie caratteristiche dimensionali e delle proprie regole di *governance*, tenendo conto della necessità di realizzare un equo bilanciamento tra costi e benefici.

Il *management* di Theorema S.r.l. ha, pertanto, ritenuto che la struttura monocratica di siffatto organismo costituisca una buona garanzia per consentire allo stesso di poter efficacemente assolvere i suoi compiti, anche in considerazione delle dimensioni dell'organizzazione interna a Theorema S.r.l. e dell'operativa della stessa.

Al fine di garantire l'effettivo svolgimento delle relative mansioni, Theorema S.r.l. si impegna, inoltre, ad identificare il componente dell'Organismo tra soggetti che dispongano di una conoscenza approfondita dell'attività di Theorema S.r.l. e che siano al contempo dotati di un'indipendenza tale da assicurare la credibilità e l'autorevolezza sia dell'OdV che delle sue funzioni.

In considerazione di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione di Theorema S.r.l. ritiene ineludibili, ai fini di un'effettiva ed efficace attuazione del Modello, le seguenti caratteristiche:

- a) autonomia e indipendenza, fondamentali affinché l'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo. A tal fine, deve essere garantita all'OdV l'indipendenza gerarchica, da realizzarsi anche mediante il relativo inserimento quale unità di *staff* in posizione elevata nell'organizzazione societaria. L'OdV - proprio a garanzia della sua indipendenza e dell'elevato livello della sua funzione - effettuerà un'attività di *reporting* periodico direttamente al massimo vertice aziendale. Inoltre, la composizione dell'OdV e la qualifica dei suoi componenti deve essere tale da assicurare, sia sotto il profilo oggettivo, che sotto quello soggettivo, l'assoluta autonomia delle relative valutazioni e determinazioni;
- b) professionalità, necessaria per l'espletamento delle delicate ed incisive funzioni ad esso demandate ai sensi del Decreto e del Modello;
- c) continuità di azione; a tal fine, l'OdV deve:
- verificare nel continuo il rispetto del Modello con i necessari poteri di indagine;
  - verificare l'effettiva attuazione del Modello e assicurarne il costante aggiornamento;
  - rappresentare un referente costante per tutto il personale di Theorema S.r.l. e per il *management*, promuovendo, anche in concorso con le competenti funzioni aziendali, la diffusione nel contesto aziendale della conoscenza e della comprensione del Modello.

Il componente dell'OdV è designato dal Consiglio di Amministrazione e resta in carica per l'intera durata del relativo mandato; è rieleggibile.

L'eventuale revoca del componente dell'OdV, da disporsi esclusivamente per ragioni connesse a rilevati e gravi inadempimenti rispetto al mandato conferito, dovrà essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione.



### **3.2. Cause di ineleggibilità e/o di decadenza**

Costituiscono cause di ineleggibilità alla carica di componente dell'Organismo di Vigilanza:

- a) la condanna (o il patteggiamento), con sentenza anche non irrevocabile, per aver commesso uno dei reati previsti dal Decreto;
- b) la condanna, con sentenza passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- c) la condanna con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione o il caso di estinzione del reato, a:
  - pena detentiva per uno dei reati previsti dalla normativa speciale che regola il settore dell'assicurazione, del credito e dei mercati mobiliari, nonché dalla vigente normativa antiriciclaggio;
  - reclusione per uno dei delitti previsti nel titolo XI del libro V del codice civile e nella legge fallimentare;
  - reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria;
  - reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- d) la sottoposizione a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria, salvi gli effetti della riabilitazione;
- e) l'aver svolto, nei tre esercizi precedenti l'attribuzione dell'incarico, funzioni di amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate ovvero in imprese operanti nel settore creditizio, finanziario, mobiliare e assicurativo sottoposte a procedura di amministrazione straordinaria.

Costituiscono cause di decadenza dall'incarico di componente dell'Organismo di Vigilanza:

- a) il verificarsi di una causa di ineleggibilità;
- b) la cessazione, per qualsiasi causa, del rapporto di lavoro o il cambio di mansione, che determini l'assegnazione a funzioni aziendali incompatibili con l'esercizio delle mansioni di componente l'Organismo;
- c) l'assenza a tre o più riunioni anche non consecutive senza giustificato motivo nell'arco di dodici mesi consecutivi;
- d) il verificarsi di circostanze tali da menomare gravemente e fondatamente l'indipendenza o l'autonomia di giudizio del componente;
- e) il grave inadempimento - dovuto a negligenza o imperizia - delle mansioni affidate all' Organismo;
- f) l'adozione di reiterati comportamenti ostruzionistici o non collaborativi nei confronti degli altri componenti;
- g) l'applicazione di sanzioni disciplinari.

A garanzia della propria indipendenza, l'OdV, per tutta la durata dell'incarico, non dovrà, inoltre:



- a) intrattenere, direttamente o indirettamente, relazioni economiche con Theorema S.r.l. , con gli amministratori, con i Fondatori di Theorema S.r.l. e con i componenti degli altri organi di Theorema S.r.l., di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio, valutata anche in relazione alla specifica condizione patrimoniale del soggetto;
- b) essere in rapporti familiari con amministratori o con membri facenti parti dei Fondatori di Theorema S.r.l. o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate al punto precedente;
- c) essere, comunque, titolare di interessi in conflitto, anche potenziale, con Theorema S.r.l. tali da pregiudicare la propria indipendenza di giudizio.

Nei casi di decadenza del componente dell'Organismo, il Consiglio di Amministrazione provvede a nominare un nuovo componente.

### **3.3. Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza**

L'OdV svolge le sue funzioni in piena autonomia, non operando alle dipendenze di alcuna altra funzione aziendale, né del Consiglio di Amministrazione, al quale tuttavia riporta gli esiti delle proprie attività: esso, quindi, agisce in base alle finalità attribuitegli dalla legge e orienta il proprio concreto operare al perseguimento delle medesime.

In conformità a quanto previsto dal Decreto, l'OdV esercita i propri poteri di iniziativa e controllo nei confronti di tutti i settori di Theorema S.r.l. , compreso il Consiglio di Amministrazione ed i relativi componenti, nonché dei Collaboratori e dei consulenti.

In adempimento ai compiti demandatigli ai sensi dell'art. 6 del Decreto, sono affidate all'OdV le seguenti attività:

- a) diffondere e verificare all'interno di Theorema S.r.l. la conoscenza e la comprensione dei principi delineati nel Modello e nel Codice Etico;
- b) predisporre il piano annuale delle verifiche che intende svolgere per verificare l'adeguatezza e il funzionamento del Modello;
- c) verificare, anche attraverso controlli periodici e/o non preventivamente comunicati, le aree/operazioni a rischio individuate nel Modello e l'efficienza dei protocolli posti in essere da Theorema S.r.l. a presidio delle medesime, avuto particolare riguardo al complessivo sistema delle deleghe, delle procure e delle modalità di gestione dei flussi finanziari;
- d) richiedere, raccogliere ed elaborare, ogni informazione rilevante ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello da parte dei destinatari, istituendo specifici canali informativi "dedicati" diretti a facilitare il flusso di segnalazioni e determinando inoltre modalità e periodicità di trasmissione;
- e) verificare e controllare la regolare tenuta e l'efficacia di tutta la documentazione inerente le attività/operazioni individuate nel Modello;
- f) condurre le indagini volte all'accertamento di possibili violazioni delle prescrizioni del Modello, anche sulla base delle segnalazioni pervenute;
- g) segnalare le violazioni accertate all'organo competente per l'apertura del procedimento disciplinare;
- h) verificare che le violazioni del Modello siano effettivamente e adeguatamente sanzionate;



- i) predisporre un piano annuale di formazione volto a favorire la conoscenza del Modello e del Codice Etico, differenziato secondo il ruolo, la responsabilità dei destinatari e la circostanza che i medesimi operino in aree a rischio, prevedendo in particolare il contenuto e la periodicità dei corsi, l'obbligatorietà della partecipazione alle attività formative e specifici controlli finalizzati a verificare l'effettiva frequenza ed apprendimento;
- j) valutare periodicamente l'adeguatezza del Modello rispetto alle disposizioni ed ai principi regolatori del Decreto;
- k) valutare periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi e adottare le eventuali misure correttive;
- l) trasmettere tempestivamente al Consiglio d'Amministrazione ogni informazione rilevante al fine del corretto svolgimento delle funzioni proprie dell'OdV, nonché al fine del corretto adempimento delle disposizioni contenute nel Decreto.

Quanto al compito dell'OdV di curare l'aggiornamento del Modello, siffatta funzione si traduce nelle seguenti attività:

- a) monitorare l'evoluzione della normativa di riferimento;
- b) predisporre misure idonee ai fini di mantenere aggiornata la mappatura delle aree a rischio, secondo le modalità e i principi seguiti nell'adozione del presente Modello;
- c) vigilare sull'adeguatezza e sull'aggiornamento dei protocolli rispetto alle esigenze di prevenzione dei reati e verificare che ogni parte che concorre a realizzare il Modello sia e resti rispondente e adeguata alle finalità del Modello come individuate dalla legge;
- d) valutare, nel caso di effettiva commissione di reati e di significative violazioni del Modello, l'opportunità di introdurre modifiche al Modello stesso;
- e) proporre al Consiglio di Amministrazione le modifiche al Modello;
- f) verificare l'effettività e la funzionalità delle modifiche del Modello adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- g) vigilare sulla congruità del sistema di procure e deleghe al fine di garantire la costante efficacia del Modello. L'OdV dovrà pertanto anche svolgere controlli incrociati per verificare l'effettiva corrispondenza tra le attività concretamente poste in essere dai rappresentanti ed i poteri formalmente conferiti attraverso le procure in essere.

Al fine di garantire piena efficacia alla sua azione, l'Organismo di Vigilanza ha libero accesso ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuitegli ai sensi del Decreto.

Nello svolgimento delle proprie mansioni ed in ogni circostanza in cui sia ritenuto necessario od opportuno per il corretto svolgimento delle funzioni previste dal Decreto, l'OdV può richiedere informazioni o rivolgere comunicazioni al Consiglio di Amministrazione. Resta impregiudicata la facoltà, per l'OdV, di sollecitare la verifica circa l'eventuale sussistenza degli elementi richiesti dalla legge ai fini della proposizione di azioni di responsabilità o di revoca per giusta causa.

Tenuto conto della peculiarità delle responsabilità attribuite all'OdV e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo l'Organismo di Vigilanza si può avvalere sia del supporto di altre funzioni interne a Theorema S.r.l., sia di consulenti esterni di comprovata



professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo, ovvero di aggiornamento del Modello.

All'OdV è assegnato un congruo *budget* annuale, stabilito dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, affinché lo stesso possa svolgere i propri compiti in piena autonomia, senza limitazioni che possano derivare da insufficienza delle risorse finanziarie in sua dotazione.

In ogni caso, l'OdV potrà richiedere al Consiglio di Amministrazione mezzi finanziari e logistici ulteriori rispetto al fondo di dotazione, necessari a consentirne la normale operatività e per svolgere analisi ed indagini ritenute necessarie per la verifica dell'adeguatezza del Modello.

### **3.4. Reporting nei confronti degli organi societari**

Al fine di garantirne la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Organismo di Vigilanza riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione di Theorema S.r.l. .

L'OdV riferisce al Consiglio con periodicità almeno annuale in ordine alle attività svolte, alle segnalazioni ricevute e alle sanzioni disciplinari eventualmente irrogate dai soggetti competenti, ai necessari e/o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello e al loro stato di realizzazione.

L'OdV redige inoltre una relazione generale sul proprio operato e sulla propria gestione di spesa che, con cadenza almeno annuale, viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. L'OdV illustra tale relazione in una seduta cui partecipino congiuntamente, oltre all'OdV medesimo, anche il Consiglio di Amministrazione e sottopone all'attenzione del Consiglio il piano delle verifiche programmate per l'anno successivo.

### **3.5 Flussi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza**

#### **3.5.1. Segnalazioni da parte di esponenti aziendali o da parte di terzi.**

Il Decreto contempla, tra i requisiti di idoneità del Modello, l'istituzione di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Ai fini di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza identifica in via generale o su base particolare le informazioni - rilevanti ai fini della verifica dell'adeguatezza e dell'osservanza del Modello - che devono essergli trasmesse, nei tempi e nei modi definiti dall'OdV medesimo, da parte dei destinatari del Modello.

In ogni caso, gli organi sociali sono tenuti a riferire all'Organismo di Vigilanza ogni informazione rilevante per il rispetto e il funzionamento del Modello.

Il personale, dipendente e non, deve riferire ogni informazione relativa a comportamenti costituenti violazioni delle prescrizioni del Modello o inerenti alla commissione di reati.

Valgono, al riguardo, le seguenti prescrizioni:

- a) devono essere raccolte eventuali segnalazioni relative alla violazione del Modello o comunque conseguenti a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate da Theorema S.r.l. ;



- b) l'OdV valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto l'eventuale decisione di non procedere ad un'indagine interna;
- c) le segnalazioni dovranno essere in forma scritta ed avere ad oggetto ogni violazione o sospetto di violazione del Modello. L'OdV agirà in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Theorema S.r.l. o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede;
- d) al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'OdV, è prevista l'istituzione di canali informativi "dedicati" e, precisamente, è stata prevista la seguente casella e-mail: odvEnteTheorema S.r.l.@gmail.com

In ogni caso, ciascun responsabile di funzione è tenuto ad informare l'OdV di ogni anomalia, atipicità o violazione del Modello eventualmente riscontrata nell'ambito delle verifiche condotte sull'area/funzione di propria competenza.

Tutte le informazioni, la documentazione e le segnalazioni raccolte nell'espletamento dei compiti istituzionali devono essere archiviate e custodite a cura dell'OdV, avendo cura di mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite, anche nel rispetto della normativa sulla *privacy*.

### **3.5.2. Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali**

Oltre alle segnalazioni, anche ufficiose, di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV le informative concernenti:

- a) i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di un procedimento penale, anche nei confronti di ignoti, relativo a fatti di interesse per Theorema S.r.l. ;
- b) i provvedimenti e/o le notizie aventi ad oggetto l'esistenza di procedimenti amministrativi o controversie civili di rilievo relativi a richieste o iniziative di Autorità indipendenti, dell'amministrazione finanziaria, di amministrazioni locali, ai contratti con la Pubblica Amministrazione, alle richieste e/o gestione di finanziamenti pubblici;
- c) le richieste di assistenza legale inoltrate a Theorema S.r.l. dal personale in caso di avvio di procedimenti penali o civili nei loro confronti;
- d) i rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo dai quali possano emergere fatti che presentino profili rilevanti ai fini del rispetto del Modello.

### **3.5.3. Sistema delle deleghe**

All'OdV, infine, deve essere comunicato il sistema delle deleghe adottato da Theorema S.r.l. ed ogni modifica che intervenga sullo stesso.



## **4. FORMAZIONE DEL PERSONALE E DIFFUSIONE DEL MODELLO NEL CONTESTO AZIENDALE**

### **4.1. Formazione del personale**

#### **4.1.1. Pubblicità e diffusione del Modello**

L'adeguata formazione e la costante informazione dei destinatari in ordine ai principi ed alle prescrizioni contenute nel Modello rappresentano fattori estremamente rilevanti ai fini della corretta ed efficace attuazione del sistema di prevenzione adottato.

Tutti i destinatari del Modello, ivi inclusi i *partners* ed i Collaboratori, sono tenuti ad avere piena conoscenza degli obiettivi di correttezza e trasparenza che si intendono perseguire con il Modello e delle modalità attraverso le quali Theorema S.r.l. ha inteso perseguirli.

Viene effettuata un'attività di comunicazione a tutti i dipendenti, Collaboratori, *management* e vertice aziendale di Theorema S.r.l. mediante:

- a) una comunicazione iniziale: l'adozione del presente documento è comunicata a tutte le risorse di cui l'azienda si avvale al momento dell'adozione stessa. Alle risorse di nuovo inserimento viene consegnato un *set* informativo, contenente il testo del Decreto, il presente documento "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231" e il Codice Etico, con il quale assicurare alle medesime le conoscenze considerate di primaria rilevanza. L'avvenuta consegna della documentazione di cui sopra dovrà risultare da meccanismi - anche informatici - atti a comprovarne l'effettiva e consapevole ricezione.
- b) una specifica attività di formazione: tale attività di formazione "continua" può essere sviluppata facendo ricorso a strumenti e procedure informatiche (*intranet* aziendale, strumenti di autovalutazione, ecc.) e/o a incontri e seminari di formazione ed aggiornamento.
- c) Affissione del modello nell'apposita bacheca

Theorema S.r.l. rende disponibile il proprio Codice Etico ed un estratto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo a tutti i soggetti terzi con i quali venga in contatto nella propria operatività, quali consulenti e *partner*.

Viene garantita la comunicazione di ogni aggiornamento apportato al Modello e deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

#### **4.1.2. Formazione**

Il Modello verrà illustrato a tutto il personale e ai Collaboratori attraverso l'ausilio di strumenti che consentano un'informazione efficace e memorizzabile.

Nel corso dell'incontro verranno affrontati, a cura delle competenti strutture aziendali, i seguenti temi:

- introduzione alla normativa: tutto il personale sarà reso edotto delle conseguenze derivanti a Theorema S.r.l. dall'eventuale commissione di reati da parte di soggetti che per essa agiscono, delle caratteristiche essenziali dei reati previsti dal Decreto e della funzione che il Modello svolge in tale contesto;



- illustrazione delle singole componenti del Modello organizzativo e delle specifiche finalità preventive che esso è chiamato ad assolvere.

Theorema S.r.l. pianificherà, inoltre, qualora ritenuti necessari, incontri mirati in ciascuna delle aree a rischio al fine di illustrare, con riferimento ai singoli processi aziendali, le modalità operative connesse all'esercizio delle singole aree di attività ritenute a rischio ed i protocolli posti a presidio, con modalità di formazione il più possibile di tipo interattivo.

Per i neoassunti e per i nuovi Collaboratori, nell'ambito dei rispettivi moduli formativi, sarà presente una sezione dedicata alle tematiche relative al Decreto.

Tali moduli saranno gestiti dalla competente funzione aziendale, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza. All'Organismo di Vigilanza è assegnato il compito di verificare che le funzioni aziendali pongano in essere le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello.

La partecipazione ai momenti formativi sopra descritti (obbligatoria) sarà formalizzata attraverso la richiesta della firma di presenza e l'inserimento nella banca dati dell'Organismo di Vigilanza dei nominativi dei presenti.

Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'Organismo di Vigilanza potrà prevedere specifici controlli, anche a campione o attraverso *test* di valutazione/autovalutazione, volti a verificare la qualità del contenuto dei programmi di formazione e l'effettiva efficacia della formazione erogata.

#### **4.2. Informativa a *partners*, fornitori e consulenti**

Theorema S.r.l. promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello anche tra i *partner*, i consulenti a vario titolo ed i fornitori. A questi verranno pertanto fornite apposite informative sui principi, le politiche e le procedure che Theorema S.r.l. ha adottato sulla base del presente Modello, nonché i testi delle clausole contrattuali che, coerentemente a detti principi, politiche e procedure, verranno adottate da Theorema S.r.l. .

## **5. LINEE GUIDA DEL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO**

### **5.1. Profili generali**

Ai fini di un'efficace attuazione del Modello, fondamentale rilievo assume l'introduzione di un adeguato e specifico sistema disciplinare, volto a sanzionare il mancato rispetto delle disposizioni e delle procedure contenute nel Modello stesso ed atto svolgere un'opportuna azione di deterrenza.

Tale sistema disciplinare e sanzionatorio si applica nei confronti di tutti coloro che siano legati da un rapporto contrattuale di qualunque natura con Theorema S.r.l. , e in particolar modo nei confronti degli Amministratori, dei componenti degli organi di vigilanza o di controllo, dei dipendenti e dei Collaboratori e terzi che operino per conto di Theorema S.r.l. .

Con riferimento ai lavoratori dipendenti, tale codice disciplinare deve integrare i presupposti di idoneità ai sensi del Decreto con i profili giuslavoristici definiti dalla corrente normativa codicistica e dalla contrattazione collettiva nazionale e aziendale.



Il sistema disciplinare e sanzionatorio è soggetto a costante verifica e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

L'Organismo di Vigilanza provvede alla segnalazione all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, di ogni violazione accertata del Modello organizzativo di cui venga a conoscenza.

Per l'accertamento e la contestazione delle infrazioni al Modello e l'applicazione di sanzioni restano validi i poteri già conferiti, nei limiti delle rispettive deleghe e competenze, al *management* aziendale e ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i quali tutti dovranno in ogni caso mantenere informato l'Organismo di Vigilanza di ogni procedimento sanzionatorio attuato e del suo esito.

In considerazione di quanto sopra, il sistema disciplinare e sanzionatorio applicabile ai soggetti che collaborano con Theorema S.r.l. a titolo di lavoratori dipendenti - dirigenti e non dirigenti - Amministratori, componenti degli organi di vigilanza o di controllo, Collaboratori, consulenti e terzi che operino per conto o nell'ambito della medesima Theorema S.r.l. si uniformerà alle linee guida illustrate nei paragrafi seguenti.

## **5.2. Sanzioni per i lavoratori subordinati (non dirigenti)**

Le condotte dei lavoratori dipendenti non conformi alle norme comportamentali previste dal Modello e/o dal Codice Etico costituiscono illeciti disciplinari e, in quanto tali, sono sanzionate.

Con riguardo ai lavoratori dipendenti, il sistema disciplinare e sanzionatorio, parte integrante del Modello, è posto in essere nel rispetto ed entro i limiti dettati dalla legge e/o dalle disposizioni contrattuali applicabili e, in particolare, dall'art. 7 della legge n. 300 del 1970 (c.d. "Statuto dei Lavoratori") e dalla contrattazione collettiva di settore e aziendale; e ciò, sia per quanto riguarda la natura delle sanzioni irrogabili, sia per quanto riguarda le modalità di esercizio del potere disciplinare. A tal riguardo, occorre tenere presente che Theorema S.r.l. applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore.

Le sanzioni eventualmente irrogate ai lavoratori subordinati dovranno sempre essere adottate nel rispetto del principio di proporzionalità della sanzione.

Poiché ciascuna violazione si materializza secondo aspetti peculiari e spesso irripetibili, si è ritenuto opportuno individuare - in conformità a quanto previsto dal CCNL applicato da Theorema S.r.l. - taluni parametri che possono oggettivamente guidare l'applicazione della sanzione in caso di violazione del Modello:

- intenzionalità del comportamento e grado di colpa;
- rilevanza degli obblighi violati;
- responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata (mansioni del lavoratore e/o posizione funzionale nell'azienda di colui che viola il Modello);
- entità del danno o grado di pericolo arrecato a Theorema S.r.l., agli utenti o a terzi;
- proporzionalità tra infrazione e sanzione e gradualità della sanzione;
- pluralità delle violazioni e ripetizione delle stesse da parte di chi è già stato sanzionato;
- esistenza e rilevanza – anche all'esterno – delle conseguenze negative derivanti a Theorema S.r.l. dalla violazione del Modello;
- natura, specie, mezzi, oggetto, tempo, luogo ed ogni altra modalità dell'azione (es. essersi attivati per neutralizzare gli sviluppi negativi della condotta);
- altre particolari circostanze che accompagnano l'illecito disciplinare.



La gravità del comportamento del lavoratore e l' idoneità ad incidere sul vincolo di fiducia che lo lega all'azienda, può e deve essere valutato separatamente dall'eventuale rilevanza penale della condotta.

In particolare, ferma restando l'applicabilità degli articoli relativi del contratto di lavoro applicato, le mancanze dei dipendenti possono dar luogo all'adozione, a seconda della loro gravità, di uno dei seguenti provvedimenti disciplinari:

- Rimprovero verbale, rimprovero scritto: incorre nell'irrogazione del rimprovero inflitto verbalmente e/o del rimprovero inflitto per iscritto il dipendente che, nell'esercizio delle attività aziendali ricomprese nelle aree che non presentano profili di rischio, commetta colposamente un'infrazione di lieve entità, che non assuma rilevanza esterna all'azienda e che sia tale da non integrare, comunque, una condotta di reato.
- Multa: incorre nell'irrogazione della sanzione della multa, d'importo non eccedente di quattro ore della normale retribuzione, il dipendente che, nell'esercizio delle attività incluse nelle aree a rischio (così come individuate e descritte nel precedente paragrafo 2.3.1. del presente Modello), commetta colposamente un'infrazione di lieve entità, che non assuma rilevanza esterna all'azienda e che sia tale da non integrare, comunque, una condotta di reato.

In particolare, incorre nella sanzione della multa colui che:

- esegua con negligenza o violi colposamente le procedure/protocolli che regolano l'attività nelle aree escluse da quelle che non presentano profili di rischio (così come individuate e descritte nel precedente paragrafo 2.3.1. del presente Modello);
  - esegua con negligenza o violi colposamente le norme comportamentali fissate dal Codice Etico in relazione ad attività che non rientrano nelle aree che non presentano profili di rischio (così come individuate e descritte nel precedente paragrafo 2.3.1. del presente Modello);
  - ometta di informare l'Organismo di Vigilanza di eventuali anomalie gestionali o di condotte poste in essere da sé o da altri, che possano determinare l'insorgere di rischi penali rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
  - reiteri per più di due volte un'infrazione già sanzionata con il biasimo verbale o il biasimo scritto.
- Sospensione dal lavoro e dalla retribuzione: incorre nell'irrogazione della sanzione della sospensione dal lavoro e dalla retribuzione, fino a un massimo di dieci giorni, il dipendente che:
    - nell'esercizio delle attività aziendali ricomprese nelle aree a rischio (così come individuate e descritte nel precedente paragrafo 2.3.1. del presente Modello), commetta colposamente un'infrazione al Modello che assuma rilevanza anche esterna all'azienda e che sia tale da non integrare, comunque, una condotta di reato;
    - nell'esercizio delle attività aziendali ricomprese nelle aree a rischio (così come individuate e descritte nel precedente paragrafo 2.3.1. del presente Modello), commetta dolosamente un'infrazione al Modello che sia tale da non integrare, comunque, una condotta di reato;
    - reiteri colposamente, per più di due volte, un'infrazione al Modello già sanzionata con la multa.



- Licenziamento senza preavviso: incorre nell'irrogazione della sanzione del licenziamento per giusta causa senza preavviso il dipendente che:
  - adottati, violando i doveri fissati dalle norme e procedure interne, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, ivi compreso il Codice Etico, commettendo uno dei reati per cui è prevista l'applicabilità del Decreto nei confronti di Theorema S.r.l. ;
  - adottati, violando i doveri fissati dalle norme e procedure interne, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, ivi compreso il Codice Etico, e diretto in modo non equivoco a commettere uno dei reati per cui è prevista l'applicabilità del Decreto nei confronti di Theorema S.r.l. ;
  - adottati, violando i doveri fissati dalle norme e procedure interne, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, ivi compreso il Codice Etico, tale da determinare la concreta applicazione a carico di Theorema S.r.l. di misure previste dal Decreto, anche in via cautelare.

### **5.3 Sanzioni per i dirigenti**

I dirigenti di Theorema S.r.l., nello svolgimento della propria attività professionale, hanno l'obbligo sia di rispettare che di far rispettare ai propri collaboratori le prescrizioni contenute nel Modello.

In caso di violazione, da parte dei dirigenti, del modello adottato da Theorema S.r.l., il potere disciplinare nei confronti del dirigente verrà esercitato nel rispetto della procedura *ex art. 7* dello Statuto dei Lavoratori.

Per quanto concerne le misure sanzionatorie, si procederà all'applicazione delle medesime sanzioni previste per gli altri dipendenti - ossia quelle elencate al paragrafo 5.2 che precede - in presenza delle medesime infrazioni ivi indicate.

### **5.4 Sanzioni per i soggetti esterni aventi rapporti contrattuali con Theorema S.r.l.**

L'inosservanza da parte di consulenti, Collaboratori o altri soggetti aventi rapporti negoziali con Theorema S.r.l. delle clausole contrattuali volte ad evitare condotte o comportamenti che possano determinare l'applicazione di sanzioni ai sensi del Decreto, sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali che saranno inserite nei relativi contratti e potrà determinare - laddove consentita dalla normativa applicabile - la risoluzione del rapporto stesso, fatto salvo in ogni caso il risarcimento del danno eventualmente subito da Theorema S.r.l. o che Theorema S.r.l. sia chiamata a risarcire, e fermo restando l'esercizio da parte di Theorema S.r.l. di tutte le ulteriori prerogative di legge.

### **5.5. Sanzioni per i membri dell'Organismo di Vigilanza**

Nell'ipotesi in cui si verificassero condotte in violazione delle prescrizioni del Modello da parte di uno dei membri dell'Organismo di Vigilanza, quest'ultimo provvederà ad informare mediante relazione scritta l'intero Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel valutare la condotta in violazione del Modello di un componente dell'Organismo di Vigilanza, dovrà tenere conto delle particolari circostanze, condizioni e modalità in cui si è verificata la condotta stessa, e potrà adottare, nei confronti di colui che pone in essere l'infrazione del Modello, ove ne sussistano i presupposti di legge, il provvedimento della rimozione dalla carica, fermo il



diritto al risarcimento degli eventuali danni che l'infrazione potrebbe generare a Theorema S.r.l. , e fermo l'esercizio di ogni altra prerogativa di legge.

### **5.6 Sanzioni per gli Amministratori**

Nell'ipotesi in cui si verificassero condotte in violazione delle prescrizioni del Modello da parte di uno degli Amministratori, l'Organismo di Vigilanza provvederà ad informare mediante relazione scritta l'intero Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel valutare la condotta in violazione del Modello di un suo componente, dovrà tenere conto delle particolari circostanze, condizioni e modalità in cui si è verificata la condotta stessa, e potrà adottare, nei confronti di colui che pone in essere l'infrazione del Modello, ove ne sussistano i presupposti di legge, il provvedimento della rimozione dalla carica e l'azione di responsabilità, fermo il diritto al risarcimento degli eventuali danni che l'infrazione potrebbe generare a Theorema S.r.l., e fermo l'esercizio di ogni altra prerogativa di legge.

### **5.7 Sanzioni per i soggetti incaricati dei controlli**

Nell'ipotesi in cui si verificassero condotte in violazione delle prescrizioni del Modello da parte di uno dei componenti di soggetti incaricati dei controlli come, ad esempio, l'Organismo di Vigilanza, il DPO, il Revisore, provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel valutare la condotta in violazione del Modello in un soggetto incaricato di un controllo, dovrà tenere conto delle particolari circostanze, condizioni e modalità in cui si è verificata la condotta stessa e potrà adottare, nei confronti di colui che pone in essere l'infrazione del modello, ove ne sussistano i presupposti di legge, il provvedimento della rimozione dalla carica, fermo il diritto al risarcimento degli eventuali danni che l'infrazione potrebbe generare a Theorema S.r.l. , e fermo l'esercizio di ogni altra prerogativa di legge.

## **6. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO**

Il Modello, in quanto strumento volto a disciplinare l'operatività aziendale e a rifletterne l'organizzazione, deve qualificarsi, oltre che per la propria concreta e specifica efficacia, per la dinamicità, ovvero per la capacità di seguire ed allo stesso tempo orientare i cambiamenti organizzativi dell'azienda.

Tale dinamicità è un portato essenziale connesso alla concretezza del Modello e determina la necessità di procedere ad una costante attività di aggiornamento del medesimo, in virtù del continuo evolversi della realtà aziendale, del contesto di riferimento e, soprattutto, del modificarsi della struttura del rischio di commissione di illeciti.

Il Consiglio di Amministrazione è, per espressa previsione del Decreto, il soggetto cui compete, in via permanente, la responsabilità circa l'adozione e l'efficace attuazione del Modello. Spetta pertanto allo stesso, anche sulla base dell'impulso e dei suggerimenti formulati periodicamente dall'OdV, ogni valutazione circa l'effettiva implementazione di interventi di aggiornamento integrazione o in generale modifica del Modello.



In ogni caso, tale attività di aggiornamento sarà precipuamente volta a garantire nel continuo l'adeguatezza e l'idoneità del Modello, valutate rispetto alla funzione preventiva di commissione dei reati indicati dal Decreto.

Resta fermo in capo all'Organismo di Vigilanza, secondo quanto previsto dal Decreto, il compito di "curare" l'aggiornamento del Modello, proponendo al Consiglio ogni intervento ritenuto utile ai fini di cui sopra, laddove il medesimo OdV riscontri esigenze di adeguamento e/o integrazione dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché in conseguenza dell'accertamento di violazioni.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO  
8 GIUGNO 2001, N. 231**

**PARTE SPECIALE - 1  
REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. DESCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi i reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dal D.Lvo 231/2001.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presente Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari *e/o stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: (art. 24 D.Lgs. 231/01)

### a) Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Corruzione per un atto d'ufficio (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);

### b) Premessa

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili ad ENTE i seguenti reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione:

- **corruzione per l'esercizio della funzione**, costituito dalla condotta del pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa;
- **corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio**, costituito dalla condotta del pubblico ufficiale il quale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa;
- **induzione indebita a dare o promettere utilità**, costituito dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, nonché dalla condotta di colui che dà o promette il denaro o altra utilità;



- **istigazione alla corruzione**, costituito dalla condotta di chi offre o promette denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, o per indurre lo stesso a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, nonché dalla condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri o che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p.;

### c) Processi Aziendali

I reati suddetti e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi aziendali:

- Amministrazione, Controllo, Pianificazione;
- Gare d'appalto / bandi di gara e Contratti P.A.
- Relazioni Esterne
- Erogazione dei servizi

### d) Attività Sensibili

La Società ha individuato le seguenti Attività Sensibili e strumentali, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i citati reati nei rapporti con la P.A. previsti dal Decreto:

- I. Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori);
- II. Assegnazione di consulenze e di prestazioni professionali;
- III. Gestione delle attività e degli adempimenti connessi alla fiscalità;
- IV. Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti);
- V. Gestione delle spese di rappresentanza;
- VI. Selezione ed assunzione del personale;
- VII. Operazioni di sponsorizzazione ed erogazioni liberali;
- VIII. Gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni, verifiche.

### e) Procedure e Misure di prevenzione

**I. Operazioni riguardanti la *gestione del processo di acquisto* di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori). I protocolli prevedono che:**

- l'intero iter di valutazione e selezione dei fornitori, ivi compresi quelli per la realizzazione di investimenti tecnici, sia strutturato secondo i principi di trasparenza e non discriminazione e che sia data evidenza della metodologia utilizzata e dell'iter procedurale seguito per l'effettuazione dell'acquisto, dell'oggetto, dell'importo e delle motivazioni sottese alla scelta del fornitore, il tutto secondo una specifica procedura;
- l'approvvigionamento di beni o servizi sia disciplinato da contratto o ordine scritto, nel quale sono chiaramente prestabiliti il prezzo del bene o della prestazione o i criteri per determinarlo;
- nella selezione di fornitori siano richieste, ove possibile, almeno 3 offerte;



- nella scelta del fornitore siano preventivamente valutati criteri soggettivi od oggettivi predefiniti, tra cui la reputazione e l'affidabilità del soggetto sul mercato, nonché l'adesione a valori comuni a quelli espressi dal Codice Etico e dal Modello dell'ENTE;
- la documentazione prodotta o ricevuta dell'acquisizione di beni o servizi sia conservata, ad opera dei Responsabili delle Funzioni coinvolte, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- il Responsabile della Funzione interessata dalla fornitura segnali immediatamente all'OdV eventuali anomalie nelle prestazioni rese dal fornitore o particolari richieste avanzate all'ENTE da questi soggetti;
- tutti i pagamenti a fornitori siano effettuati solo dopo una validazione preventiva da parte del Responsabile della Funzione interessata dall'acquisto ed a seguito di un iter autorizzativo interno predefinito che tenga conto anche della scadenza del pagamento;
- l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie abbia sempre una causale espressa e sia documentato e registrato in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- le fatture ricevute dall'ENTE relative all'acquisto di beni o servizi siano registrate esclusivamente a fronte di idonea evidenza della effettiva ricezione della merce o dell'avvenuta prestazione del servizio;
- per quanto possibile, non vi sia identità soggettiva tra chi richiede, chi autorizza, chi controlla e chi esegue le operazioni;
- gli impegni e i contratti stipulati con fornitori di beni selezionati siano firmati da soggetti dotati di idonei poteri;
- non siano corrisposti pagamenti a fornitori in misura non congrua rispetto alla natura ed al valore dei beni o servizi forniti, o non conformi alle condizioni commerciali o alle prassi esistenti sul mercato.

***II. Assegnazione di consulenze e di prestazioni professionali. I protocolli prevedono che:***

- i soggetti cui conferire incarichi di consulenza siano scelti in base ai requisiti di professionalità, indipendenza e competenza;
- l'individuazione di tali soggetti sia sempre motivata dalla Funzione richiedente o da ragioni organizzative;
- l'affidamento degli incarichi avvenga nel rispetto delle procedure, delle autorizzazioni e dei controlli interni adottati dall'ENTE, che devono prevedere i criteri per la definizione ed allocazione del budget e per la scelta della tipologia di prestazione più idonea;
- l'incarico sia conferito per iscritto con indicazione del compenso pattuito e del contenuto della prestazione;
- al termine dell'incarico sia richiesto al Consulente di dettagliare per iscritto le prestazioni effettuate, se non diversamente riscontrabili;



- al fine di autorizzare il pagamento della prestazione, la Funzione richiedente certifichi l'avvenuta prestazione prima del pagamento stesso;
- non siano corrisposti compensi in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese all'ENTE o non conformi all'incarico conferito, alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o alle tariffe professionali vigenti per la categoria interessata.

### **III. Gestione delle risorse finanziarie (*incassi e pagamenti*);**

- l'Organo Amministrativo, o il soggetto da esso delegato, stabilisca e modifichi i limiti all'autonomo impiego delle risorse finanziarie;
- le operazioni che comportano l'utilizzo o l'impiego di risorse economiche o finanziarie abbiano una causale espressa, siano motivate dal soggetto richiedente, anche attraverso la mera indicazione della tipologia di spesa alla quale appartiene l'operazione, e siano documentate e registrate in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile;
- siano vietati i flussi sia in entrata che in uscita in denaro contante, salvo che sia previsto dalla legge e per tipologie minime di spesa (piccola cassa) espressamente previste dalle Funzioni competenti;
- sia costantemente monitorato il credito verso terzi e verso le consorziate e le decisioni in merito ad eventuali transazioni, compensazioni ed in generale relative ai crediti in essere siano disposte solo dall'Organo Amministrativo o dal soggetto da questo delegato;
- in caso di flussi in entrata tramite assegni sia data evidenza:
  - della corrispondenza del titolo di pagamento con uno specifico ordine di acquisto, quand'anche il titolo si riferisca ad una frazione relativa a pagamenti rateizzati;
  - della corrispondenza del firmatario con l'effettivo acquirente o come legale rappresentante dello stesso.
- con riferimento alle operazioni bancarie e finanziarie, l'ENTE si avvalga solo di intermediari finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e di correttezza conforme alla disciplina dell'Unione Europea;
- i pagamenti a terzi siano effettuati mediante circuiti bancari con mezzi che garantiscano evidenza che il beneficiario del pagamento sia effettivamente il soggetto terzo contraente con l'ENTE;
- gli incassi e i pagamenti dell'ENTE nonché i flussi di denaro siano sempre tracciabili e provabili documentalmente.

### **IV. Gestione delle *spese di rappresentanza*. I protocolli prevedono che:**

- il rimborso delle spese sostenute, che includono anche le spese di rappresentanza, debba essere richiesto attraverso la compilazione di modulistica specifica e solo previa produzione di idonea documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- sia individuato, secondo i livelli gerarchici presenti in azienda, il responsabile che autorizza ex ante o ex post le note spese ai soggetti richiedenti;



- le spese di rappresentanza siano gestite secondo le modalità comunicate a tutto il personale, in termini di rispetto dei massimali di spesa, delle finalità delle spese sostenute, della modulistica, dei livelli autorizzativi richiesti e della liquidazione delle somme a rimborso.

**V. Selezione ed assunzione del personale (e gestione dei beni come autovetture, cellulari, carte di credito, carta carburante). I protocolli prevedono che:**

- la definizione, in virtù delle esigenze relative al ruolo e alla mansione specifica che il soggetto sarà chiamato a svolgere, di criteri di idoneità del personale ricercato e di criteri oggettivi di selezione dei candidati;
- la verifica al momento dell'assunzione di requisiti professionali, reputazionali, di onorabilità/eventuali carichi pendenti (per quanto consentito dalla legge applicabile);
- in caso di assunzione di lavoratori di paesi terzi la verifica del rispetto della normativa in materia di immigrazione nel territorio dello Stato di destinazione, in particolare:
  - l'identificazione di ruoli e responsabilità per la gestione delle attività (inclusi gli adempimenti verso i competenti soggetti pubblici) propedeutiche all'instaurazione del rapporto di lavoro subordinato;
  - la verifica del possesso, da parte dei lavoratori provenienti da paesi terzi, di un permesso di soggiorno valido;
  - il monitoraggio circa la scadenza, la revoca o l'annullamento di tale permesso
- siano identificati i beni e le utilità concessi (ad es. personal computer, telefono cellulare, ecc.);
- se necessario, venga mantenuto un inventario aggiornato dei beni attribuiti agli assegnatari;
- siano previsti casi di revoca del bene assegnato in caso di violazione delle procedure o regolamenti adottati dall'ENTE durante il loro utilizzo;

**VI. Operazioni di sponsorizzazione ed erogazioni liberali. I protocolli prevedono che:**

- le operazioni siano, oltre che mirate ad attività lecite ed etiche, anche autorizzate, giustificate e documentate;
- la documentazione di supporto alle operazioni effettuate sia conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

**VII. Gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni, verifiche. I protocolli prevedono che:**

- l'identificazione di un soggetto responsabile per la gestione dei rapporti con soggetti pubblici in caso di ispezioni, appositamente delegato dai vertici dell'ENTE;
- le modalità di trasmissione delle informazioni richieste da parte di soggetti pubblici
- l'identificazione dei ruoli, delle responsabilità e delle modalità di trasmissione delle informazioni relativamente a flussi di carattere continuativo e/o periodico, previsti dalla legge o imposti da soggetti pubblici;



- la formalizzazione relativa alle evidenze dell'incontro svolto e, almeno per i casi più significativi, delle riunioni e/o delle comunicazioni che intercorrono con i soggetti pubblici;
- l'obbligo di segnalazione iniziale e di relazione sulla chiusura delle attività di controllo e/o verifica con indicazione:
  - dei dati identificativi degli ispettori (nome ed ente di appartenenza);
  - della data e l'ora di arrivo degli ispettori;
  - della durata dell'ispezione;
  - dell'oggetto della stessa;
  - dell'esito della stessa;
  - dell'eventuale verbale redatto dell'ente ispettivo;
  - dell'elenco degli eventuali documenti consegnati.

#### Protocolli specifici di prevenzione e informative all'OdV

Oltre a quanto espressamente previsto dai precedenti protocolli con riferimento a specifiche Attività Sensibili, i Referenti di ENTE trasmettono all'OdV le ulteriori informazioni individuate nelle procedure o negli altri Strumenti di attuazione del Modello applicabili, con la periodicità e le modalità previste dagli stessi.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231**

### **PARTE SPECIALE - 2 REATI SOCIETARI**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi i reati societari previsti dal D.Lvo 231/2001.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presente Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari e/o *stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25-ter D.Lgs. 231/01)

### a) Reati societari

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
- False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo che ha cagionato un danno ai soci (art. 2625, comma 2, c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Corruzione tra privati con riferimento anche all'induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 2635 c.c.).

### b) Premessa

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili all'ENTE i seguenti reati societari:

**art. 2621 c.c. false comunicazioni sociali.** Sono costituite dalla condotta degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, dei sindaci e dei liquidatori i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore;

**art. 2621-bis c.c. fatti di lieve entità.** Sono costituite dalla condotta di chi commette i fatti previsti dall'art. 2621 c.c. in misura lieve, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta;



**art. 2625 c.c. impedito controllo.** E' costituito dalla condotta degli amministratori i quali, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali;

**art. 2629 c.c operazioni in pregiudizio dei creditori.** E' costituito dalla condotta degli amministratori i quali, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori;

**art. 2635, comma 3, c.c. corruzione tra privati.** E' costituito dalla condotta di colui che, anche per interposta persona, dà o promette denaro o altra utilità agli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o altri enti privati, nonché a coloro che sono sottoposti alla direzione o alla vigilanza di detti soggetti, affinché, per sé o per altri, compiano o omettano atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà;

### **c) Processi Aziendali**

I reati previsti dagli artt. 25 ter e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi:

- Pianificazione, Amministrazione, Controllo e gestione fiscale;
- Gestione dei fornitori
- Gestione del personale
- Relazioni Esterne
- Erogazione del servizio

### **d) Attività Sensibili**

L'ENTE ha individuato le seguenti Attività Sensibili, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i citati reati societari previsti dall'art. 25-ter del Decreto:

- I. Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori);
- II. Assegnazione di consulenze e di prestazioni professionali;
- III. Gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti);
- IV. gestione del credito;
- V. Rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività nelle scritture contabili, nei bilanci nelle relazioni e in altri documenti, anche tramite consulenti esterni;
- VI. Operazioni di sponsorizzazione ed erogazioni liberali;
- VII. Gestione delle spese di rappresentanza;
- VIII. Gestione dei rapporti con soggetti pubblici e privati e con le organizzazioni collegate;
- IX. Selezione e assunzione del personale;
- X. Gestione dei benefit (i.e. autovetture, cellulari, carte di credito, carta carburante).

### **e) Procedure e Misure di prevenzione**

*I. Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori). I protocolli prevedono che:*

- il Responsabile della Funzione coinvolta che approva l'accordo:
  - conservi la documentazione relativa all'operazione in un apposito archivio, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;



- informi l'OdV di qualsiasi criticità possa riscontrarsi.

II. – III.– VI – VII - VIII. -IX. –X. Assegnazione di consulenze e di prestazioni professionali, gestione delle risorse finanziarie (incassi e pagamenti), operazioni di sponsorizzazione ed erogazioni liberali, gestione delle spese di rappresentanza, rapporti con soggetti pubblici e privati, selezione e assunzione del personale, gestione dei beni (i.e. autovetture, cellulari, carte di credito, carta carburante), si applica quanto previsto al paragrafo IV e V della presente Parte Speciale, con riferimento alle corrispondenti Attività Sensibili.

IV. – V. Gestione del credito, rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività nelle scritture contabili, nei bilanci nelle relazioni e in altri documenti, anche tramite consulenti esterni. I protocolli prevedono che:

- l'ENTE opera in conformità ai principi contabili nazionali e sono indicati con chiarezza i dati e le notizie che ciascuna Funzione deve fornire nonché i criteri contabili per l'elaborazione dei dati e la tempistica per la loro trasmissione all'Organo amministrativo ed alle Funzioni responsabili;
- tutte le operazioni di rilevazione e registrazione delle attività, anche con riferimento all'eventuale circolante determinato dalla ricezione di assegni, eventualmente riferiti a pagamenti frazionati, siano effettuate con correttezza e nel rispetto dei principi di veridicità e completezza;
- i responsabili delle diverse Funzioni forniscano all'Organo Amministrativo le informazioni loro richieste in modo tempestivo e attestando, ove possibile, la completezza e la veridicità delle informazioni, o indicando i soggetti che possano fornire tale attestazione;
- qualora utile per la comprensione dell'informazione, i responsabili delle diverse Funzioni indichino i documenti o le fonti originarie dalle quali sono tratte ed elaborate le informazioni trasmesse, e, ove possibile, ne allegino copia;
- la rilevazione, la trasmissione e l'aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni avvenga esclusivamente tramite modalità che possano garantire la tracciabilità dei singoli passaggi del processo di formazione dei dati e l'identificazione dei soggetti;
- eventuali significative modifiche alle poste di bilancio o ai criteri di contabilizzazione delle stesse siano adeguatamente autorizzate secondo le procedure e le deleghe interne;
- la richiesta da parte di chiunque di ingiustificate variazioni dei criteri di rilevazione, registrazione e rappresentazione contabile o di variazione quantitativa dei dati rispetto a quelli già contabilizzati in base alle procedure operative dell'ENTE, sia oggetto di immediata comunicazione all'Organismo di Vigilanza;

le bozze del bilancio e degli altri documenti contabili siano messi a disposizione dell'Organo Amministrativo con ragionevole anticipo rispetto alla data prevista per l'approvazione del bilancio.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231**

### **PARTE SPECIALE - 3**

#### **OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* (suddivise per tipologia di reato ed elencate nei paragrafi successivi), nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi reati di omicidio colposo / lesioni colpose gravi o gravissime con violazione delle norme antinfortunistiche previsti dal Decreto.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico, al fine di prevenire il verificarsi di reati previsti dal Decreto.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presenta Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari e/o *stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25-septies D.Lgs. 231/01).

### a) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

- Omicidio colposo, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime, commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 590 c.p.).

### b) Premessa

Le condotte penalmente rilevanti consistono nel fatto, da chiunque commesso, di cagionare la morte o lesioni gravi/gravissime al lavoratore, per effetto dell'inosservanza di norme antinfortunistiche. In linea teorica, soggetto attivo dei reati può essere chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare le norme di prevenzione e protezione. Tale soggetto può quindi individuarsi, ai sensi del decreto 81/2008, nei datori di lavoro, nei dirigenti, nei preposti, nei soggetti destinatari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, nonché nei medesimi lavoratori.

I delitti contemplati dagli artt. 589 e 590 c.p. sono caratterizzati dall'aggravante della negligente inosservanza delle norme antinfortunistiche. L'elemento soggettivo, dunque, consiste nella cd. colpa specifica, ossia nella volontaria inosservanza di norme precauzionali volte a impedire gli eventi dannosi previsti dalla norma incriminatrice.



Il concetto di colpa specifica rimanda all'art. 43 c.p., nella parte in cui si prevede che il delitto è colposo quando l'evento, anche se preveduto ma in ogni caso non voluto dall'agente, si verifica a causa dell'inosservanza di norme di leggi, regolamenti, ordini o discipline.

L'individuazione degli obblighi di protezione dei lavoratori deve considerare, oltre decreto 81/2008 e agli altri specifici atti normativi in materia, anche l'art. 2087 c.c., che impone al datore di lavoro di adottare tutte quelle misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.

Tale norma non può però intendersi come prescrivente l'obbligo generale ed assoluto di rispettare ogni cautela possibile ed "innominata" ad evitare qualsivoglia danno, perché in tal modo significherebbe ritenere automatica la responsabilità del datore di lavoro ogni volta che il danno si sia verificato (Cass. civ., sez. lav., n. 3740/1995).

Prediligendo, inoltre, un approccio interpretativo sistematico che valuti il rapporto di interazione tra norma generale (art. 2087 c.c.) e singole specifiche norme di legislazione antinfortunistica previste dal decreto 81 del 2008, appare coerente concludere che:

- l'art. 2087 c.c. introduce l'obbligo generale contrattuale per il datore di lavoro di garantire la massima sicurezza tecnica, organizzativa e procedurale possibile;
- conseguentemente, l'elemento essenziale ed unificante delle varie e possibili forme di responsabilità del datore di lavoro, anche ai fini dell'applicabilità dell'art. 25-septies del decreto 231 del 2001, è uno solo ed è rappresentato dalla mancata adozione di tutte le misure di sicurezza e prevenzione tecnicamente possibili e concretamente attuabili (come specificato dall'art. 3, comma 1, lett. b), del decreto 81/2008), alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico-scientifiche.

A specificare ulteriormente il generico dettato legislativo, può giovare la sentenza della Corte Costituzionale n. 312 del 18 luglio 1996 secondo cui l'obbligo generale di massima sicurezza possibile deve fare riferimento alle misure che nei diversi settori e nelle diverse lavorazioni, corrispondono ad applicazioni tecnologiche generalmente praticate e ad accorgimenti generalmente acquisiti, sicché penalmente censurata è solo la deviazione del datore di lavoro dagli standard di sicurezza propri, in concreto ed al momento, delle singole diverse attività produttive.

Il novero degli obblighi in materia antinfortunistica si accresce ulteriormente ove si consideri che secondo la migliore dottrina e la più recente giurisprudenza l'obbligo di sicurezza in capo al datore di lavoro non può intendersi in maniera esclusivamente statica quale obbligo di adottare le misure di prevenzione e sicurezza nei termini sopra esposti (forme di protezione oggettiva), ma deve al contrario intendersi anche in maniera dinamica implicando l'obbligo di informare e formare i lavoratori sui rischi propri dell'attività lavorativa e sulle misure idonee per evitare i rischi o ridurli al minimo (forme di protezione soggettiva).

Il datore di lavoro che abbia, secondo i criteri sopra esposti, adempiuto agli obblighi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (sia generali ex art. 2087 c.c. che speciali ex decreto 81 del 2008), è responsabile del solo evento di danno che si sia verificato in occasione dell'attività di lavoro e abbia un nesso di derivazione effettiva con lo svolgimento dell'attività lavorativa.

La giurisprudenza prevede infatti una interruzione del nesso di causalità tra la condotta dell'agente e l'evento lesivo ogni qualvolta la condotta del lavoratore sia da considerare abnorme, ossia strana e imprevedibile e perciò stesso si ponga al di fuori di ogni possibilità di controllo da parte delle persone preposte all'applicazione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro. Conseguentemente



deve ritenersi che rimangano fuori dall'ambito di rilevanza normativa (ai fini della responsabilità civile e penale) gli infortuni derivanti dalla sussistenza del cd. rischio elettivo ossia il rischio diverso da quello a cui il lavoratore sarebbe ordinariamente esposto per esigenze lavorative ed abnorme ed esorbitante rispetto al procedimento di lavoro e che il lavoratore affronta per libera scelta con atto volontario puramente arbitrario per soddisfare esigenze meramente personali.

Il quadro sopra esposto, sia pure in termini di estrema sintesi, riferito alla complessità dei presupposti formali e sostanziali della responsabilità del datore di lavoro per violazione di norme antinfortunistiche, consente di concludere che di fatto, con l'entrata in vigore della legge 123 del 2007, ogni azienda dovrebbe considerare inaccettabile il "rischio" di incorrere, oltre che nelle responsabilità di matrice civile e penale tipiche della materia, anche nelle ulteriori sanzioni del decreto 231/01 per il fatto di non aver predisposto ed efficacemente attuato un idoneo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Quest'ultimo, per essere efficacemente attuato, potrà utilmente essere integrato con il "sistema" degli adempimenti aziendali nascenti dagli obblighi di prevenzione e protezione imposti dall'ordinamento legislativo (v. sopra) e, qualora presenti, con le procedure interne nascenti dalle esigenze di gestione della sicurezza sul lavoro.

Da qui l'opportunità che l'ente ponga in essere azioni mirate volte garantire la suddetta integrazione (anche in vista della successiva eventuale verifica da parte del Giudice) ed in particolare:

- effettuazione di una mappatura del rischio approfondita e orientata secondo le specificità dell'attività produttiva presa in considerazione;
- attenta verifica ed eventuale integrazione delle procedure interne di prevenzione ai sensi del decreto 231 in coerenza con la specificità dei rischi di violazione delle norme richiamate dall'art. 25-septies; a tal fine sarà importante tenere conto e armonizzare tutte le attività già svolte, anche in materia di gestione della sicurezza, evitando inutili quanto costose duplicazioni;
- valutazione ed individuazione dei raccordi tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo ai sensi del decreto 231 e delle normative speciali in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla previsione di un sistema integrato di controllo riguardante il Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (RSPP o altro soggetto giuridicamente equivalente) qualificabile come controllo tecnico -operativo o di primo grado, e l'Organismo di Vigilanza.

Sotto il profilo soggettivo, l'omicidio o le lesioni rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti dovranno essere realizzati mediante colpa: tale profilo di imputazione soggettiva può essere generico (violazione di regole di condotta cristallizzate nel tessuto sociale in base a norme di esperienza imperniate sui parametri della diligenza, prudenza e perizia) o specifico (violazione di regole di condotta positivizzate in leggi, regolamenti, ordini o discipline).

Gli articoli del Cod. Pen. sanzionano pertanto chiunque, per colpa, cagioni rispettivamente la morte di una persona ovvero le arrechi lesioni personali gravi o gravissime.

Per "lesione" si intende l'insieme degli effetti patologici costituenti malattia, ossia quelle alterazioni organiche e funzionali conseguenti al verificarsi di una condotta violenta: la lesione è grave se la malattia ha messo in pericolo la vita della vittima, ha determinato un periodo di convalescenza superiore ai quaranta giorni, ovvero ha comportato l'indebolimento permanente della potenzialità funzionale di un senso o di un organo. È gravissima se la condotta ha determinato una malattia probabilmente insanabile (con effetti permanenti non curabili) oppure ha cagionato la perdita totale di un senso, di un arto, della



capacità di parlare correttamente o di procreare, la perdita dell'uso di un organo ovvero ha deformato o sfregiato il volto della vittima.

Ai fini dell'implementazione del Modello è necessario comunque considerare che:

- il rispetto degli standard minimi di sicurezza previsti dalla normativa specifica di settore non esaurisce l'obbligo di diligenza complessivamente richiesto;
- è necessario garantire l'adozione di standard di sicurezza tali da minimizzare (e, se possibile, eliminare) ogni rischio di infortunio e malattia, anche in base alle migliori tecnica e scienza conosciute, secondo le particolarità del lavoro;
- non esclude tutte le responsabilità in capo alla persona fisica o all'ente il comportamento del lavoratore infortunato che abbia dato occasione all'evento, quando quest'ultimo sia da ricondurre, comunque, alla mancanza o insufficienza delle cautele che, se adottate, avrebbero neutralizzato il rischio sotteso a un siffatto comportamento. La responsabilità è esclusa solo in presenza di comportamenti del lavoratore che presentino il carattere dell'eccezionalità, dell'abnormità o dell'esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo, alle direttive organizzative ricevute e alla comune prudenza.

Sotto il profilo dei soggetti tutelati, le norme antinfortunistiche non tutelano solo i dipendenti, ma tutte le persone che legittimamente si introducono nei locali adibiti allo svolgimento della prestazione lavorativa.

Per quanto concerne i soggetti attivi, possono commettere queste tipologie di reato coloro che, in ragione della loro mansione, svolgono attività sensibili in materia; ad es.:

- il lavoratore che, attraverso le proprie azioni e/o omissioni, può pregiudicare la propria ed altrui salute e sicurezza;
- il dirigente ed il preposto, ai quali possono competere, tra gli altri, i compiti di coordinamento e supervisione delle attività, di formazione e di informazione;
- il datore di lavoro, quale principale attore nell'ambito della prevenzione e protezione;
- il progettista, al quale compete il rispetto dei principi di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sin dal momento delle proprie scelte progettuali e tecniche;
- il fabbricante, l'installatore ed il manutentore che, nell'ambito delle rispettive competenze, devono assicurare il rispetto delle norme tecniche applicabili;
- il committente, al quale competono, secondo le modalità definite dalla normativa, la gestione ed il controllo dei lavori affidati in appalto.

### **c) Processi Aziendali**

I reati previsti dall'art. 25 septies e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi:

- Acquisizione e gestione ordini
- Servizio di Prevenzione e Protezione
- Gestione forniture e acquisti

### **d) Attività Sensibili**

L'ENTE ha reputato di attivare gli strumenti di controllo e di gestione previsti dalla norma D.Lvo 81/08:

- la valutazione dei rischi prevista in materia di tutela della salute e della sicurezza;



#### □ l'organizzazione del Servizio di Prevenzione e Protezione

Attraverso la valutazione dei rischi si sono individuate le condizioni ove, ragionevolmente, è possibile si manifestino degli eventi lesivi. Il Servizio di Prevenzione e Protezione, affidato ad un Responsabile qualificato ed in possesso dei titoli previsti dalla Legge per il suo ruolo garantisce la manutenzione ed aggiornamento puntuale del sistema di prevenzione e la formazione permanente del personale.

#### Suddivisione delle attività

Le attività che possono potenzialmente originare i reati di cui all'art. 25-septies del Decreto, in quanto una loro omissione o un'inefficace attuazione potrebbe integrare una responsabilità colposa della Società, sono riportate di seguito. La loro individuazione è stata condotta in accordo con quanto previsto dall'art. 30, D.Lgs. 81/2008 e considerando i requisiti previsti dalla Norma UNI EN ISO 45.001/2018 cui il Modello è ispirato:

- I. Individuazione delle disposizioni normative applicabili, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali;
- II. Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- III. Valutazione dei rischi e predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione;
- IV. Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi;
- V. Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso;
- VI. Gestione degli appalti;
- VII. Attività di sorveglianza sanitaria;
- VIII. Attività di informazione e formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- IX. Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione degli RLS
- X. Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- XI. Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività.

L'elenco delle Attività Sensibili è periodicamente aggiornato, in relazione a nuove ed eventuali esigenze di prevenzione, secondo le procedure previste dal Modello.

#### **e)Principi generali di comportamento**

Il Modello non intende sostituirsi alle prerogative e responsabilità di legge disciplinate in capo ai soggetti individuati dal D.Lgs. 81/2008 e dalla normativa ulteriormente applicabile nei casi di specie. Costituisce, invece, un presidio ulteriore di controllo e verifica dell'esistenza, efficacia ed adeguatezza della struttura e organizzazione posta in essere in ossequio alla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica e tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Tutti i destinatari del Modello, come individuati nella Parte Generale, adottano regole di condotta conformi ai principi contenuti nella Normativa Antinfortunistica al fine di prevenire il verificarsi dei reati di omicidio e lesioni colposi, sopra identificati.

In particolare, costituisce presupposto e parte integrante dei protocolli di prevenzione la documentazione relativa alla tutela ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi compresi il Documento di Valutazione dei Rischi



nonché le procedure di gestione delle emergenze) attraverso cui si individuano le situazioni ove ragionevolmente è possibile si manifestino degli eventi lesivi riconducibili all'attività lavorativa.

### **f) Protocolli specifici di prevenzione**

Il Documento di Valutazione dei Rischi indica specifiche misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; per quanto riguarda questi aspetti si rinvia interamente a tale elaborato.

Quanto alle misure di prevenzione per le attività a rischio di reato come sopra identificate, di quei comportamenti che potrebbero quindi integrare la responsabilità dell'ENTE in relazione a infortuni sul lavoro, il presente Modello è adottato ed attuato al fine di garantire l'adempimento di tutti i relativi obblighi giuridici.

Ai fini dell'adozione e dell'attuazione del presente Modello valgono i principi ed i protocolli sviluppati per il Sistema di Gestione sviluppato sulla Norma UNI EN ISO 45.001/2018 qui di seguito indicati.

**I. Individuazione delle disposizioni normative applicabili**, a cui uniformarsi per il rispetto degli standard tecnico-strutturali. I protocolli prevedono che:

- La conformità alle vigenti norme in materia (leggi, norme tecniche e regolamenti, ecc.) è assicurata attraverso:
  - l'identificazione e l'accessibilità alle norme in materia applicabili all'organizzazione;
  - l'aggiornamento legislativo;
  - il controllo periodico della conformità alla normativa applicabile.

**II. Definizione delle risorse, dei ruoli e delle responsabilità** per assicurare le attività finalizzate all'attuazione delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori

- Per tutte le figure individuate per la gestione di problematiche inerenti salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, sono predefiniti idonei requisiti tecnico-professionali che possono trarre origine anche da specifici disposti normativi; tali requisiti sono in possesso del soggetto preliminarmente all'attribuzione dell'incarico e possono essere conseguiti anche attraverso specifici interventi formativi; essi devono essere mantenuti nel tempo.
- L'attribuzione di specifiche responsabilità avviene, in data certa, attraverso la forma scritta definendo, in maniera esaustiva, caratteristiche e limiti dell'incarico e, se del caso, individuando il potere di spesa.
- In generale, a titolo esemplificativo:
  - sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno dell'ENTE;
  - sono correttamente nominati i soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro (ivi inclusi, nel caso di presenza di cantieri, i soggetti previsti dal titolo IV del D.Lgs. 81/2008) e sono loro conferiti correttamente i poteri necessari allo svolgimento del ruolo agli stessi assegnato;
  - è costruito il sistema di deleghe, dei poteri di firma e di spesa in maniera coerente con le responsabilità assegnate;
  - l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale è congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti situazioni di rischio;



- non vi è identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo;
- i soggetti preposti e/o nominati ai sensi della normativa vigente in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro possiedono competenze adeguate ed effettive in materia.

### **III. Valutazione dei rischi e predisposizione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione**

- L'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi viene effettuata con correttezza e nel rispetto del principio di veridicità, completezza e accuratezza. La normativa cogente ne attribuisce la competenza al datore di lavoro che si avvale del supporto di altri soggetti: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Tutti i dati e le informazioni che servono alla valutazione dei rischi e conseguentemente all'individuazione delle misure di tutela (ad es. documentazione tecnica, misure strumentali, esiti di sondaggi interni, ecc.) devono essere chiari, completi e rappresentare in modo veritiero lo stato dell'ENTE.
- I dati e le informazioni sono raccolti ed elaborati tempestivamente, sotto la supervisione del datore di lavoro, anche attraverso soggetti da questo individuati in possesso di idonei requisiti, certificabili nei casi previsti, di competenza tecnica e, se del caso, strumentale. A richiesta, insieme ai dati ed alle informazioni devono essere trasmessi anche gli eventuali documenti e le fonti da cui sono tratte le informazioni.
- La redazione del Documento di Valutazione dei Rischi e del piano delle misure di prevenzione e protezione è un compito non delegabile dal datore di lavoro e deve essere effettuata sulla base di criteri definiti preliminarmente, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 28, D.Lgs. 81/2008. Detti criteri, costituenti integrazione di tale documentazione, contemplano, tra gli altri, i seguenti aspetti:
  - attività di routine e non routine;
  - attività di tutte le persone che hanno accesso al posto di lavoro (compresi esterni);
  - comportamento umano;
  - pericoli provenienti dall'esterno;
  - pericoli legati alle operazioni o creati nell'ambiente circostante;
  - infrastrutture, attrezzature e materiali presenti presso il luogo di lavoro;
  - modifiche apportate ai processi e/o al sistema di gestione, tra cui le modifiche temporanee, e il loro impatto sulle operazioni, processi ed attività;
  - eventuali obblighi giuridici applicabili in materia di valutazione dei rischi e di attuazione delle necessarie misure di controllo;
  - progettazione di ambienti di lavoro, macchinari ed impianti;
  - procedure operative e di lavoro.

### **IV. Individuazione e gestione delle misure di protezione collettiva e/o individuale atte a contenere o ad eliminare i rischi**



- Conseguentemente alla valutazione dei rischi effettuata sia al momento della predisposizione del Documento di Valutazione dei Rischi sia in occasione della predisposizione dei piani operativi della sicurezza, al fine della mitigazione dei rischi, sono individuati i necessari presidi sia individuali sia collettivi atti a tutelare il lavoratore.
- Attraverso il processo di valutazione dei rischi si disciplina:
  - l'identificazione delle attività per le quali prevedere l'impiego di DPI;
  - la definizione dei criteri di scelta dei DPI, che devono assicurare l'adeguatezza dei DPI stessi alle tipologie di rischio individuate in fase di valutazione e la loro conformità alle norme tecniche vigenti (ad es. marcatura CE);
  - la definizione delle modalità di consegna ed eventualmente di conservazione dei DPI;
  - la definizione di un eventuale scadenziario per garantire il mantenimento dei requisiti di protezione.

#### **V. Gestione delle emergenze, delle attività di lotta agli incendi e di primo soccorso**

- La gestione delle emergenze è attuata attraverso specifici piani che prevedono:
  - identificazione delle situazioni che possono causare una potenziale emergenza;
  - definizione delle modalità per rispondere alle condizioni di emergenza e prevenire o mitigare le relative conseguenze negative in tema di salute e sicurezza;
  - pianificazione della verifica dell'efficacia dei piani di gestione delle emergenze;
  - aggiornamento delle procedure di emergenza in caso di incidenti o di esiti negativi delle simulazioni periodiche.
- Sono definiti specifici piani di gestione delle emergenze. Attraverso detti piani sono individuati i percorsi di esodo e le modalità di attuazione, da parte del personale, delle misure di segnalazione e di gestione delle emergenze.
- Tra il personale sono individuati gli addetti agli interventi di emergenza; essi sono in numero sufficiente e preventivamente formati secondo i requisiti di legge.
- Sono disponibili e mantenuti in efficienza idonei sistemi per la lotta agli incendi scelti per tipologia e numero in ragione della specifica valutazione del rischio di incendio ovvero delle indicazioni fornite dall'autorità competente; sono altresì presenti e mantenuti in efficienza idonei presidi sanitari.
- L'efficienza dei piani è garantita attraverso la periodica attività di prova, finalizzata ad assicurare la piena conoscenza da parte del personale delle corrette misure comportamentali e l'adozione di idonei strumenti di registrazione atti a dare evidenza degli esiti di dette prove e delle attività di verifica e di manutenzione dei presidi predisposti.

#### **VI. Gestione degli appalti**

- Le attività in appalto e le prestazioni d'opera sono disciplinate dall'art. 26 e dal Titolo IV del D.Lgs. 81/2008.
- Il soggetto esecutore delle lavorazioni deve possedere idonei requisiti tecnico-professionali, verificati anche attraverso l'iscrizione alla CCIAA. Esso dovrà dimostrare il rispetto degli obblighi assicurativi e



previdenziali nei confronti del proprio personale, anche attraverso la presentazione del Documento Unico di Regolarità Contributiva. Se necessario, il soggetto esecutore deve inoltre presentare all'INAIL apposita denuncia per le eventuali variazioni totali o parziali dell'attività già assicurata (in ragione della tipologia di intervento richiesto e sulla base delle informazioni fornite dall'ENTE).

- L'impresa esecutrice, nei casi contemplati dalla legge, al termine degli interventi deve rilasciare la dichiarazione di conformità alle regole dell'arte.
- Con particolare riferimento a fornitori, installatori e manutentori esterni di macchinari, impianti e di qualsiasi tipo di presidio di sicurezza e attrezzature di lavoro da realizzarsi o installare all'interno di pertinenze poste sotto la responsabilità giuridica del datore di lavoro della Società, sono attuati specifici presidi di controllo che prevedono:
  - procedure di verifica dei fornitori che tengono conto anche del rispetto da parte degli stessi e dei loro lavoratori delle procedure di sicurezza;
  - definizione dell'ambito di intervento e degli impatti dello stesso all'interno di in un contratto scritto;
  - definizione degli accessi e delle attività esercite sul sito da parte dei terzi, con valutazione specifica dei rischi interferenti legati alla loro presenza e relativa redazione della prevista documentazione di coordinamento (ad es. DUVRI, PSC) sottoscritta da tutti i soggetti esterni coinvolti e prontamente adeguata in caso di variazioni nei presupposti dell'intervento;
  - clausole contrattuali in merito ad eventuali inadempimenti di lavoratori di terzi presso i siti aziendali relativamente alle tematiche sicurezza che prevedano l'attivazione di segnalazioni apposite;
  - sistemi di rilevamento presenze di lavoratori terzi e di controllo sulle ore di lavoro effettivamente svolte e sul rispetto dei principi di sicurezza, come integrati eventualmente dai contratti;
  - formalizzazione e tracciabilità del controllo da parte dei dirigenti e del datore di lavoro del rispetto dei presidi di controllo sin qui elencati.

## **VII. Attività di sorveglianza sanitaria**

- Preliminarmente all'attribuzione di una qualsiasi mansione al lavoratore è necessario verificarne i requisiti sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici (cfr. Attività Sensibile successiva: competenza, informazione, formazione e consapevolezza dei lavoratori), sia per quanto riguarda gli aspetti sanitari, se riscontrati in sede di valutazione del rischio.
- La verifica dell'idoneità è attuata dal medico competente che, in ragione delle indicazioni fornite dal datore di lavoro e sulla base della propria conoscenza dei luoghi di lavoro e delle lavorazioni, verifica preventivamente l'idoneità sanitaria del lavoratore rilasciando giudizi di idoneità totale o parziale ovvero di inidoneità alla mansione. In ragione della tipologia della lavorazione richiesta e sulla base degli esiti della visita preliminare, il medico competente definisce un protocollo di sorveglianza sanitaria a cui sottopone il lavoratore.

## **VIII. Attività di informazione e formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro**

- Tutto il personale riceve opportune informazioni circa le corrette modalità di espletamento dei propri incarichi, è formato e, nei casi previsti dalla normativa, è addestrato. Di tale formazione e/o addestramento è prevista una verifica documentata. Le attività formative sono erogate attraverso



modalità variabili (ad es. formazione frontale, comunicazioni scritte, ecc.) definite sia da scelte dell'ENTE sia da quanto previsto dalla normativa vigente.

- La scelta del soggetto formatore può essere vincolata da specifici disposti normativi.
- In tutti i casi le attività di informazione, formazione e addestramento sono documentate; la documentazione inerente la formazione del personale è registrata ed è impiegata anche al fine dell'attribuzione di nuovi incarichi.
- L'attività di formazione è condotta al fine di:
  - garantire, anche attraverso un'opportuna pianificazione, che qualsiasi persona sotto il controllo dell'organizzazione sia competente sulla base di un'adeguata istruzione, formazione o esperienza;
  - identificare le esigenze di formazione connesse con lo svolgimento delle attività e fornire una formazione o prendere in considerazione altre azioni per soddisfare queste esigenze;
  - valutare l'efficacia delle attività di formazione o di altre azioni eventualmente attuate, e mantenere le relative registrazioni;
  - garantire che il personale prenda coscienza circa l'impatto effettivo o potenziale del proprio lavoro, i corretti comportamenti da adottare, i propri ruoli e responsabilità.

#### **IX. Attività di comunicazione, partecipazione e consultazione, gestione delle riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza**

- Le procedure che regolamentano il coinvolgimento e la consultazione del personale definiscono le modalità di:
  - comunicazione interna tra i vari livelli e Funzioni dell'organizzazione;
  - comunicazione con i fornitori ed altri visitatori presenti sul luogo di lavoro;
  - ricevimento e risposta alle comunicazioni dalle parti esterne interessate;
  - partecipazione dei lavoratori, anche a mezzo delle proprie rappresentanze, attraverso:
    - il loro coinvolgimento nell'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e definizione delle misure di tutela;
    - il loro coinvolgimento nelle indagini relative ad un incidente;
    - la loro consultazione quando vi siano cambiamenti che possano avere significatività in materia di Salute e Sicurezza.

#### **X. Controlli sugli acquisti, acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;**

- Per le misure di prevenzione derivanti da questa attività, rinviamo, in quanto pertinenti, ai paragrafi successivi.

#### **XI. Gestione della documentazione e dei sistemi di registrazione al fine di garantire la tracciabilità delle attività**

- La gestione della documentazione costituisce un requisito essenziale ai fini del mantenimento del Modello; attraverso una corretta gestione della documentazione e l'adozione di sistemi di registrazione appropriati si coglie l'obiettivo di dare evidenza di quanto attuato anche assicurando la tracciabilità dei percorsi decisionali. È altresì rilevante garantire la disponibilità e l'aggiornamento della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna (ad es. documentazione relativa a prodotti e sostanze). La gestione della documentazione sia di origine interna sia di origine esterna e la gestione delle registrazioni, che costituiscono documentazione speciale, avviene assicurandone la disponibilità, la tracciabilità e la conservazione.



- La gestione della documentazione comprende anche la registrazione delle verifiche effettuate sulle figure rilevanti per la salute e sicurezza sul lavoro, come descritto qui di seguito.

#### **XII. Obblighi di vigilanza sui preposti (art. 19 D.Lgs. 81/2008)**

Con particolare riferimento alla vigilanza sui preposti, l'ENTE attua specifici controlli che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- a) programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai soggetti che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- b) programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti, nonché alle segnalazioni di anomalie relative a comportamenti dei preposti stessi;
- c) effettui controlli in merito alle segnalazioni dei preposti relativamente ad anomalie su mezzi ed attrezzature di lavoro e sui mezzi di protezione individuale e su altre situazioni di pericolo, verificando le azioni intraprese dal dirigente per la sicurezza responsabile ed eventuali follow up successivi alle azioni intraprese;
- d) effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei preposti della formazione interna appositamente predisposta.

#### **XIII. Obblighi di vigilanza sui lavoratori (art. 20 D.Lgs. 81/2008)**

Con particolare riferimento alla vigilanza sui lavoratori interni, l'ENTE attua specifici controlli che prevedono che il datore di lavoro, o persona dallo stesso delegata:

- a) programmi ed effettui controlli a campione in merito all'effettiva istruzione ricevuta dai lavoratori che accedono a zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- b) programmi ed effettui controlli a campione in merito alle segnalazioni di anomalie da parte dei preposti;
- c) effettui controlli in merito all'effettiva avvenuta fruizione da parte dei lavoratori della formazione interna appositamente predisposta;
- d) effettui controlli in merito all'effettiva sottoposizione dei lavoratori ai controlli sanitari previsti dalla legge o comunque predisposti dal medico competente.

#### **XIV. Obblighi di vigilanza sul medico competente (art. 25 D.Lgs. 81/2008)**

Con particolare riferimento alla vigilanza sul medico competente, l'ENTE attua specifici controlli che prevedono che il datore di lavoro:

- a) verifichi il possesso da parte del medico competente dei titoli e dei requisiti previsti dalla legge per lo svolgimento di tale funzione;
- b) verifichi che il medico competente partecipi regolarmente alle riunioni di coordinamento con il RSPP, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e il datore di lavoro stesso, aventi ad oggetto le tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro, incluse quelle relative alle valutazioni dei rischi aziendali e quelle aventi un impatto sulla responsabilità sociale aziendale;
- c) verifichi la corretta e costante attuazione da parte del medico competente dei controlli sanitari e delle procedure aziendali relative alla sorveglianza sanitaria.



## **XV. Ulteriori controlli specifici e comunicazioni con l'OdV**

Sono istituiti ulteriori controlli specifici volti a fare in modo che il sistema organizzativo dell'ENTE, istituito ai sensi delle normative applicabili in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e di prevenzione degli infortuni, sia costantemente monitorato e posto nelle migliori condizioni possibili di funzionamento.

Per il controllo dell'effettiva implementazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 81/2008 e dalla normativa speciale vigente in materia di antinfortunistica, tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, è previsto che:

- a) i soggetti qualificati come datore di lavoro, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e medico competente aggiornino periodicamente l'OdV dell'ENTE in merito alle tematiche relative alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il medico competente comunichino senza indugio le carenze, le anomalie e le inadempienze riscontrate;
- c) il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione effettui incontri periodici con l'OdV dell'ENTE al fine di illustrare le più rilevanti modifiche che sono effettuate al Documento di Valutazione dei Rischi e alle procedure del sistema di gestione della sicurezza;
- d) il personale, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il medico competente, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il datore di lavoro possano segnalare all'OdV informazioni e notizie sulle eventuali carenze nella tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- e) il datore di lavoro si assicuri che siano nominati tutti i soggetti previsti dalla normativa di settore, che siano muniti di adeguate, chiare e sufficientemente specifiche deleghe, che dispongano delle competenze e qualità necessarie, che abbiano poteri, anche di spesa, sufficientemente adeguati all'incarico e che siano effettivamente esercitate le funzioni e le deleghe conferite;
- f) l'OdV, nell'esercizio delle sue funzioni, possa richiedere l'assistenza dei responsabili della sicurezza nominati dall'ENTE, nonché di competenti consulenti esterni.

### **g) Procedure e Misure di prevenzione**

Il Datore di Lavoro mette a disposizione dei lavoratori, attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari, idonee ai fini della salute e sicurezza e adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi, che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

Il Lavoratore per lavorare in Sicurezza deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, e deve conformare la sua azione lavorativa alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di Lavoro.

### **h) Attività di audit per la verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure**

Ai fini delle attività di controllo sopra indicate sono condotte specifiche attività di audit, a cura dell'OdV, anche con la collaborazione dei soggetti aziendali competenti o di consulenti esterni.

Tali attività di audit sono condotte anche in accordo con quanto previsto dalle procedure del Sistema di Gestione della Sicurezza che definiscono i principi dell'attività di audit, la gestione dei programmi di audit, la conduzione dell'audit come pure la competenza degli auditor.



L'attività di audit è svolta assicurando che:

- a) gli audit interni siano condotti ad intervalli pianificati al fine di determinare se il sistema di gestione sia o meno correttamente attuato e mantenuto in tutte le sue parti e sia inoltre efficace per il conseguimento degli obiettivi dell'organizzazione;
- b) eventuali scostamenti dal sistema siano prontamente gestiti;
- c) siano trasmesse le informazioni sui risultati degli audit all'Organo dirigente e al datore di lavoro.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231**

### **PARTE SPECIALE - 4**

#### **RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita previsti dal D.Lvo 231/2001.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presente Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari e/o *stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25-octies D.Lgs. 231/01).

### a) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c. p.) L 15/12/2014 n. 186.

#### a.1. Premessa

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili ad ENTE i seguenti reati:

**Riciclaggio** concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. E' particolarmente insidiosa l'ipotesi di proventi di natura criminosa, che possono costituire una situazione di "*reato di filiera*" nel quale si può rimanere coinvolti anche in assoluta buona fede.

La tutela viene attuata con la tecnica della prevenzione per mezzo di apposite misure e obblighi di comportamento che, ad eccezione dei limiti all'uso del contante e dei titoli al portatore che sono applicabili alla generalità dei soggetti, riguardano una vasta platea di soggetti: banche, intermediari finanziari, professionisti, revisori contabili e operatori che svolgono attività il cui esercizio è subordinato a licenze, autorizzazioni, iscrizioni in albi/registri o dichiarazioni di inizio attività richieste da norme di legge (es. recupero crediti per conto terzi, custodia e trasporto di denaro contante, di titoli o valori con o senza l'impiego di guardie giurate, agenzie di affari in mediazione immobiliare, ecc.).

Nei confronti dei soggetti potenzialmente esposti, trovano applicazione gli obblighi in tema di adeguata verifica della clientela, tracciabilità delle operazioni, adeguata formazione del personale e segnalazione di operazioni sospette.



Tali obblighi coinvolgono i diversi organi di controllo di gestione - nell'ambito dell'ente destinatario della normativa -, tra cui l'Organismo di vigilanza, a vigilare sull'osservanza della normativa antiriciclaggio e a comunicare le violazioni delle relative disposizioni di cui vengano a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti o di cui abbiano altrimenti notizia. Gli obblighi di comunicazione riguardano in particolar modo le possibili infrazioni relative alle operazioni di registrazione, segnalazione e ai limiti all'uso di strumenti di pagamento e di deposito (contante, titoli al portatore, conti e libretti di risparmio anonimi o con intestazioni fittizie) e sono destinati ad avere effetto sia verso l'interno dell'ente (titolare dell'attività o legale rappresentante) che verso l'esterno (autorità di vigilanza di settore, Ministero Economia e Finanze), fermo restando che il dovere di informativa dell'Organismo di vigilanza non può che essere parametrato alla funzione, prevista dall'art. 6, comma 1, lett. b) del decreto 231, di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli.

Autoriciclaggio si concretizza nell'attività di occultamento dei proventi derivanti da crimini commessi in proprio; si verifica soprattutto in conseguenza di particolari reati, tra cui, i più frequenti, l'evasione fiscale, la falsa fatturazione, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali.

#### **a.2. Processi Aziendali**

I reati previsti dall'art. 25 *octies* e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi:

- *Amministrazione (in particolare, Tesoreria, Personale, Ufficio contratti/gare, ecc.)*
- *Commerciale*
- *Finanza*
- *Direzione acquisti;*
- *Marketing.*

#### **a.3 Attività Sensibili**

- attività con soggetti terzi, relative ai rapporti instaurati tra l'ENTE e soggetti terzi:
  - contratti di acquisto e/o di vendita con controparti;
  - transazioni finanziarie con controparti;
  - investimenti con controparti; sponsorizzazioni.
- rapporti con organizzazioni collegate:
  - contratti di acquisto e/o di vendita;
  - gestione dei flussi finanziari

#### **a.4 Procedure e Misure di prevenzione**

Verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari sulla base di alcuni indicatori di anomalia quali: dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali - o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di "persone politicamente esposte".

Verifica della regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni.

Determinazione dei requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti e fissazione dei criteri di valutazione delle offerte nei contratti standard.

Determinazione dei criteri di selezione, stipulazione ed esecuzione di accordi di *joint-ventures* con altre imprese per la realizzazione di investimenti, con trasparenza e tracciabilità delle operazioni connesse.



Adozione di adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio.

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO  
8 GIUGNO 2001, N. 231**

**PARTE SPECIALE - 5  
DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi delitti in materia di violazione del diritto d'autore previsti dal D.Lvo 231/2001.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presente Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari e/o *stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25-novies D.Lgs. 231/01).

### a) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

- *Duplicare abusivamente per trarne profitto, importare, distribuire, vendere, detenere, concedere in locazione programmi per elaboratore (Art. 171 -bis);*
- *Duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico abusivamente un'opera d'ingegno, letteraria, scientifica, didattica, musicale, multimediale (Art. 171 ter);*

#### a.1. Premessa

Sulla base delle analisi condotte sono considerati applicabili all'ENTE i seguenti delitti in materia di violazione del diritto d'autore:

- **art. 171-bis, L. 22 aprile 1941, n. 633**, costituito dalla condotta di chi:
  - abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE);
  - utilizza qualsiasi mezzo inteso a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione di protezioni di un software;
  - al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati, esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati, distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati;
- **art. 171-ter, L. 633/1941**, costituito dalla condotta di chi – tra l'altro – abusivamente duplica, riproduce, o diffonde in pubblico opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali e multimediali.



## a.2. Processi Aziendali

I reati previsti dagli artt. 25 *ter* e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi

- Gestione acquisti
- Relazioni Esterne

## a.3 Attività Sensibili

L'ENTE ha individuato le seguenti Attività Sensibili, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i citati delitti in materia di violazione del diritto d'autore previsti dall'art. 25-*novies* del Decreto:

- Gestione della comunicazione, social media, pubblicità, promozione e marketing;
- Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori);
- Formazione;
- Erogazione dei servizi.

## a.4 Procedure e Misure di prevenzione

Per le operazioni riguardanti la **gestione della comunicazione, social media, pubblicità, promozione e marketing** e la **gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori)**, i protocolli prevedono che:

- le opere protette da diritto d'autore acquistate dall'ENTE ai fini dell'attività comunicativa siano catalogate in apposite cartelle;
  - sia previsto uno strumento normativo e/o organizzativo che regolamenti l'utilizzo, la conservazione e la distribuzione di testi (letterari, scientifici o didattici), musiche, disegni, immagini (statiche o in movimento), fotografie, programmi per elaboratore, banche di dati, protetti dal diritto d'autore (le "Opere"). In particolare, tale strumento deve:
    - a) prevedere meccanismi autorizzativi per l'utilizzo, la riproduzione, l'elaborazione, la duplicazione e la distribuzione di Opere o di parti delle stesse;
    - b) regolamentare l'adozione di strumenti di protezione (es. diritti di accesso) relativi alla conservazione e all'archiviazione di Opere assicurandone l'inventariamento;
    - c) sancire il divieto di porre in essere condotte che possano comportare la violazione delle prescrizioni dettate dalla normativa in materia di tutela del diritto morale e patrimoniale d'autore, e, tra l'altro, vietare le seguenti condotte:
      - a. i. in generale, il procurarsi illegalmente, nonché l'illecita conservazione, utilizzo, riproduzione, duplicazione, elaborazione, diffusione e distribuzione di Opere ottenute in violazione delle norme in materia di tutela del diritto d'autore;
      - b. l'illecita diffusione al pubblico anche attraverso reti telematiche di Opere o di parti di esse;
      - c. l'usurpazione della paternità di Opere, nonché la loro deformazione, mutilazione o altra modificazione da cui consegua una lesione dell'onore e della reputazione dell'autore;
      - d. la duplicazione illegale di programmi per elaboratore;



e. l'illecita riproduzione, trasferimento, distribuzione e/o comunicazione del contenuto di banche dati.

□ per le opere delle quali sono state acquisite le licenze d'uso, il *database* comprende anche i seguenti dati:

- data di acquisto della licenza;
- data di scadenza della licenza;
- tipo di utilizzo autorizzato dal contratto di licenza (ad es. *upload* su sito internet, diffusione in pubblico, utilizzo per *brochure* e relativo numero di copie massime utilizzabili, ecc.);
- siano definiti e attivati criteri e modalità per controllare l'accesso da parte degli utenti a siti di download di contenuti;
- siano definiti i criteri e le modalità per la gestione dei sistemi *software* che prevedano la compilazione e manutenzione di un inventario aggiornato del *software* in uso;
- siano definiti e attivati criteri e modalità per controllare l'acquisto e l'uso di software formalmente autorizzato e certificato e sia prevista l'effettuazione di verifiche periodiche sui software installati e sulle memorie di massa dei sistemi in uso al fine di controllare la presenza di software proibiti e/o non licenziati e/o potenzialmente nocivi;
- la documentazione a supporto dei controlli effettuati sia conservata, in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;
- le applicazioni tengano traccia delle modifiche ai dati ed ai sistemi compiute dagli utenti;
- qualora la gestione della presente attività sia affidata *in outsourcing*, i contratti che regolano i rapporti con i fornitori del servizio prevedano apposite clausole che impongano:
  - per i fornitori di *software*, la conformità dei software forniti a leggi e normative ed in particolare alle disposizioni di cui alla L. 633/1941;
  - per le agenzie di *marketing* che supportano l'ENTE, il rispetto da parte delle stesse di leggi e normative di riferimento ed in particolare delle disposizioni di cui alla L. 633/1941;
  - la manleva per l'ENTE in caso di violazioni commesse dai fornitori del servizio stesso.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231**

### **PARTE SPECIALE - 6 REATI AMBIENTALI**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* (suddivise per tipologia di reato ed elencate nei paragrafi successivi), nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi reati ambientali previsti dal Decreto.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico, al fine di prevenire il verificarsi di reati previsti dal Decreto.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presenta Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari e/o *stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25-undecies D.Lgs. 231/01.

### a) Reati ambientali

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)

### a.1. Premessa

L'Unione Europea ha mostrato preoccupazione per la diffusione degli illeciti in materia ambientale, i cui effetti spesso si propagano anche oltre le frontiere degli Stati in cui i reati vengono commessi. Ha dunque imposto agli Stati membri di perseguire penalmente condotte che "provochino o possano provocare" pregiudizi all'ambiente e siano tenute "intenzionalmente o per grave negligenza". Per le sole "gravi violazioni" della disciplina europea in materia ambientale, i legislatori nazionali sono stati vincolati a introdurre sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive sia per la persona fisica che per l'ente.

Punti cardine della disciplina europea sulla tutela penale dell'ambiente sono dunque tre:

- l'incriminazione di gravi violazioni, dannose o almeno concretamente pericolose per l'ambiente;
- la commissione dei reati con dolo o grave negligenza;
- la previsione di sanzioni caratterizzate da efficacia, proporzionalità e dissuasività.

Anzitutto, dei reati ambientali presupposto di responsabilità ai sensi del decreto 231 solo alcuni sono concepiti come reati di danno o di pericolo concreto; altri incriminano condotte espressive di un pericolo meramente astratto, nel quadro di una impostazione giuridica e culturale che considera il bene ambiente



caratterizzato da un substrato empirico che consente di apprezzare l'effettiva sussistenza di una lesione in termini di pericolo o di danno.

Diversi reati ambientali, poi, colpiscono violazioni meramente formali, e comunque la maggior parte dei reati richiamati è sanzionabile anche a titolo di colpa. In base a questa disciplina, dunque, gli illeciti ambientali in prevalenza sono punibili indipendentemente dal grado di colpa con cui sono commessi, anche se l'agente ha agito per semplice imprudenza o imperizia.

Una simile estensione dell'area del penalmente rilevante si riflette in punto di responsabilità da reato degli enti. I modelli organizzativi, infatti, per aspirare al riconoscimento di efficacia esimente, qualora si verificano reati ambientali, devono contemplare misure idonee a evitare la commissione di un illecito **anche solo per negligenza o imprudenza.**

### **a.2. Processi Aziendali**

I reati previsti dagli artt. 25 *undecies* e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi:

- Amministrazione, Controllo, Pianificazione;
- Gare d'Appalto e Contratti P.A.
- Relazioni Esterne
- Erogazione dei servizi

### **a.3 Attività Sensibili**

L'ENTE ha individuato le seguenti Attività Sensibili e strumentali, nell'ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi i citati reati nei rapporti con la P.A. previsti dagli artt. 24 e 25 del Decreto:

- I. Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa selezione, qualifica e gestione fornitori);
- II. Assegnazione di consulenze e di prestazioni professionali;
- III. Selezione ed assunzione del personale;
- IV. Gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni, verifiche.

### **a.4 Procedure e Misure di prevenzione**

**I. -II. Gestione del processo di acquisto di beni e servizi (inclusa **selezione, qualifica e gestione fornitori e prestazioni professionali**):** si applica quanto pertinente delle previsioni al paragrafo a.4. della presente Parte Speciale.

**III. Selezione ed assunzione del personale:** si applica quanto pertinente delle previsioni al paragrafo a.4.- punto VIII. della presente Parte Speciale.

**IV. Rapporti con i rappresentanti della RA in occasione di **accertamenti, ispezioni, verifiche**:** si applica quanto pertinente delle previsioni al paragrafo a.4.- punto X. della presente Parte Speciale.

#### **Misure di prevenzione specifiche.**

- Gestione degli **scarichi idrici** - Gestione delle **emissioni atmosferiche**. Identificazione e valutazione di:
  - aspetti ambientali in funzione dei beni prodotti, dei servizi resi e delle attività svolte in condizioni operative normali, anomale, in condizioni di avviamento e di fermata e in situazioni di emergenza e di incidenti;



- significatività in relazione agli impatti ambientali diretti e indiretti correlati, anche sulla base del contesto territoriale di riferimento, nel rispetto della normativa vigente e dei relativi provvedimenti autorizzativi;
  - misure di prevenzione, protezione e mitigazione degli impatti ambientali conseguenti alla valutazione di significatività degli aspetti ambientali.
  - Disciplina delle attività di ottenimento, modifica e rinnovo delle autorizzazioni ambientali, affinché siano svolte in osservanza delle prescrizioni normative vigenti. Dovrebbero prevedersi modalità di monitoraggio della necessità di richiesta di una nuova autorizzazione o di modifica/rinnovo di autorizzazioni preesistenti.
  - Misura e monitoraggio delle prestazioni ambientali, definendo ruoli, responsabilità, modalità e criteri per l'esecuzione delle attività di:
  - identificazione e aggiornamento dei punti di scarico/emissione e dei punti di campionamento;
  - definizione dei programmi dei campionamenti e delle analisi degli scarichi/emissioni in linea con quanto previsto dalle prescrizioni autorizzative e dalla normativa vigente;
  - monitoraggio dei dati riguardanti gli scarichi/emissioni, ivi compresi i certificati analitici e i campionamenti effettuati.
  - Trattamento dei superamenti dei valori limite autorizzati e azioni correttive, al fine di realizzare:
  - investigazione interna dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi/emissioni;
  - risoluzione dei superamenti rilevati dalle determinazioni analitiche effettuate su scarichi o **emissioni**.
- Gestione degli adempimenti e delle attività connessi alla **bonifica**, a seguito di un evento che sia potenzialmente in grado di **contaminare il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali o le acque sotterranee**.
- adottare e attuare uno strumento normativo e organizzativo che definisca ruoli, responsabilità, modalità e criteri per la gestione delle attività finalizzate alla bonifica dei siti contaminati e che preveda, a seguito di un evento potenzialmente in grado di contaminare il suolo, il sottosuolo le acque superficiali e/o le acque sotterranee:
    - la comunicazione da effettuarsi alle autorità competenti al verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare o all'atto di contaminazione del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e/o delle acque sotterranee, in linea con le modalità e tempistiche previste dalla normativa vigente;
    - l'identificazione di elementi di potenziale contaminazione (attuale o storica) ai fini della valutazione di avviamento delle necessarie attività di messa in sicurezza e di bonifica;
    - il monitoraggio delle procedure operative ed amministrative nel rispetto delle modalità e delle tempistiche previste dalla normativa vigente;
    - la verifica della realizzazione degli interventi di bonifica in linea con quanto previsto dal progetto di bonifica approvato;
    - la predisposizione della documentazione da presentare alle autorità competenti al completamento dell'intervento, ai fini del rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.



- Gestione delle attività di **raccolta, caratterizzazione, classificazione e deposito dei rifiuti**-  
Caratterizzazione e classificazione dei rifiuti, consistente in:
  - identificazione, analisi, classificazione e registrazione dei rifiuti;
  - verifica rispetto ai dati dei certificati forniti dal laboratorio di analisi dei rifiuti, della corretta classificazione del rifiuto riportata nella documentazione prevista per la movimentazione dei rifiuti dalla normativa vigente.
- Deposito temporaneo di rifiuti, prevedendo:
  - la definizione dei criteri per la scelta/realizzazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti;
  - l'identificazione delle aree adibite al deposito temporaneo di rifiuti;
  - la raccolta dei rifiuti per categorie omogenee e l'identificazione delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita a deposito temporaneo;
  - l'avvio delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti, in linea con la periodicità indicata e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalla normativa vigente.
- **Attività di audit per la verifica periodica dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure**
  - Ai fini delle attività di controllo sopra indicate sono condotte specifiche attività di audit, a cura dell'OdV, anche con la collaborazione dei soggetti competenti interni all'ENTE o di consulenti esterni.



# THEOREMA

LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231**

### **PARTE SPECIALE - 7 REATI TRIBUTARI**

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione  
di Theorema S.r.l. in data 10 luglio 2023



## 1. Descrizione del documento

Ai sensi dell'art. 6 comma 2, lett. a) del D.Lvo 231/01, ENTE, attraverso un processo di mappatura dei rischi, di valutazione delle attività, dei controlli esistenti e del contesto aziendale in cui opera (cd. *control and risk self assessment*), ha identificato i processi e le attività *sensibili* (suddivise per tipologia di reato ed elencate nei paragrafi successivi), nell'ambito delle quali possano essere potenzialmente commessi reati tributari previsti dal Decreto.

Per il contrasto al rischio di commissione di tali reati si richiama quanto disposto dal Modello Organizzativo Parte Generale approvato da ENTE, e tutti i destinatari del Modello sono tenuti ad adottare regole di condotta conformi alla legge, alle disposizioni contenute nel presente documento ed ai principi contenuti nel Codice Etico, al fine di prevenire il verificarsi dei reati tributari previsti dal Decreto.

I principi individuati nel Codice Etico, che qui viene integralmente richiamato costituiscono presupposto e parte integrante dei presidi e delle Misure di controllo descritte nella presenta Parte Speciale con riferimento alle diverse tipologie di destinatari *e/o stakeholders*, nell'ambito delle diverse aree di rischio individuate.

La presente Parte Speciale potrà essere aggiornata dal Presidente o dalla Direzione e tale aggiornamento sarà sottoposto a validazione da parte dell'OdV.

## 2. REATO PRESUPPOSTO: art. 25 quinquiesdecies D. Lgs. 231/01

### (i) Premessa

L'art. 39, comma 2, Decreto Legge del 26 ottobre 2019, n. 124, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili (legge di conversione definitivamente approvata dal Senato in data 17.12.2019), ha ampliato il novero dei reati-presupposto introducendo nel D. Lgs. 231/01 l'art. 25-quinquiesdecies rubricato "Reati tributari", il quale a sua volta rende concretamente applicabile all'ente, tra le altre misure di cui al D. Lgs. 231 cit., anche la confisca - diretta o per equivalente - del patrimonio dell'ente, nonché il sequestro preventivo di cui all'art. 53 D. Lgs. 231 cit..

La mancata previsione dei tributari nel catalogo dei reati presupposto, rendeva infatti possibile che l'autore del reato tributario, privo di disponibilità, riuscisse a sottrarre alla confisca per equivalente beni non direttamente riconducibili al profitto del reato commesso intestandoli alla persona giuridica (si pensi, ad esempio, a beni immobili acquistati mediante il denaro derivante dal "risparmio di spesa" come è quello derivante dal mancato pagamento di un tributo).

La legge di conversione ha dunque aggiunto i reati tributari di cui agli artt. 2 (Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 3 (Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici), 8 (Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti), 10 (Occultamento o distruzione di documenti contabili) e 11 (Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte) del D. Lgs. 74/2000.

### (ii) Fattispecie rilevanti

Sulla base dell'attività condotta da Ente Theorema S.r.l., si sono ritenute rilevanti le seguenti fattispecie di reato:



**Art. 2 D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti:** E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni [annuali] relative a dette imposte elementi passivi fittizi. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

Il reato in esame punisce all'evidenza l'utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti finalizzata all'evasione dell'imposta sui redditi o dell'IVA. Come emerge dalla lettura della complessiva disposizione, il reato in questione ha struttura c.d. bifasica poiché si caratterizza da una prima fase di natura propedeutica consistente nell'acquisizione di fatture per operazioni inesistenti (o altra documentazione equipollente) e nella successiva registrazione nelle scritture contabili; e dalla seconda (e necessariamente successiva) fase – in cui concretamente si ha perfezionamento della fattispecie penale - di presentazione della dichiarazione mendace con indicazione degli elementi passivi fittizi riscontrabili nella documentazione falsa acquisita.

La condotta pertanto assume rilevanza penale al momento della presentazione della dichiarazione fiscale (mendace), mentre la sola utilizzazione della documentazione falsa, da intendersi come conservazione o inserimento in contabilità, si configura come ante factum non punibile in quanto meramente strumentale e prodromico alla realizzazione dell'illecito.

Quanto all'oggetto del reato, si precisa che per "altri documenti" diversi dalla fattura debbono intendersi – a mente della definizione di cui all'art. 1 D. Lgs. 74/2000 - quelli aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie; si tratta pertanto di documentazione di natura residuale che tuttavia da un lato, in ottica probatoria nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, assolve alla medesima funzione economica della fattura, e dall'altro lato deve essere sempre e comunque "fiscalmente tipica" (nel senso che tutti i documenti che "in base alle norme tributarie" non svolgono una funzione probatoria direttamente in tale ambito, devono ritenersi esclusi). Vedi, ad esempio, la ricevuta fiscale, lo scontrino fiscale, le schede carburanti, le c.d. autofatture, le note di addebito e di credito, i documenti di trasporto, la bolla doganale e così via.

Passando alla responsabilità dell'ente, è abbastanza evidente sia che la commissione di tale reato non possa che essere perpetrata da un soggetto apicale, sia che da una tale condotta illecita l'ente stesso tragga un innegabile vantaggio.

**Art. 3 D. Lgs. 74/2000 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici:** Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:



- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

La clausola di riserva che compare in incipit della disposizione rende applicabile la fattispecie in esame a tutte quelle dichiarazioni fraudolente non sanzionate ai sensi dell'art. 2 D. Lgs. 74/2000. Quanto alle peculiari modalità della condotta, si precisa che i "mezzi fraudolenti" (ad es. conti correnti appositamente aperti per le operazioni in nero oppure conti correnti intestati a prestanomi) citati devono essere stati in concreto idonei ad ostacolare l'accertamento fiscale, sia in ambito direttamente tributario, sia in ambito penale.

Si noti infine che questa fattispecie delittuosa può concorrere con quella di cui all'art. 10 D. Lgs. 74/2000, poiché mentre la condotta di cui all'art. 3 in esame è sostanzialmente incentrata sul momento dichiarativo, la condotta di cui all'art. 10 è volta a reprimere le condotte antecedenti il momento dichiarativo potenzialmente preclusive all'accertamento dei redditi.

**Art. 8 D. Lgs. 74/2000 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti:** È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

La fattispecie in esame punisce le condotte prodromiche all'evasione, anche laddove queste non abbiano in concreto determinato alcuna evasione di imposta in quanto, ad esempio, il potenziale evasore non abbia fatto alcun uso del documento fiscale. In altre parole, la condotta è punita indipendentemente dall'utilizzo da parte del soggetto ricevente dei documenti falsi.

Tale norma è speculare rispetto all'art. 2 che precede e pertanto si rimanda a tale disposizione ai fini dell'individuazione dell'oggetto materiale della condotta. Si precisa solo che la condotta sanzionata dall'art. 8 è necessariamente commissiva poiché consiste nell'emissione di fatture o nel rilascio di altri documenti relativi ad operazioni inesistenti e di conseguenza la consumazione del reato è da individuarsi nel momento in cui la fattura viene emessa o il documento rilasciato.



Nel caso in esame è infine configurabile anche il tentativo laddove il soggetto attivo abbia già formato la documentazione falsa e questa, poi, non sia stata emessa o rilasciata a terzi per cause indipendenti dalla volontà dell'agente.

**Art. 10 D. Lgs. 74/2000 - Occultamento o distruzione di documenti contabili:** Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari. La disposizione in esame è volta alla repressione di tutte quelle condotte idonee ad impedire la determinazione dell'esatto ammontare del tributo a prescindere dal fatto che si sia concretamente verificata o meno un'evasione di imposta.

Tale reato (a differenza, ad esempio, delle fattispecie di cui agli artt. 2 e 3 che, benché rivolte a "chiunque" costituiscono reati propri) è un reato comune perché può essere commesso tanto dai soggetti direttamente obbligati alla tenuta delle scritture contabili, quanto da soggetti diversi (si pensi, ad esempio, all'amministratore di fatto di una società).

Presupposto per la sussistenza dell'illecito è infine l'esistenza della documentazione indicata, tra cui non rientrano le c.d. scritture facoltative e cioè quelle istituite per mera comodità e al di fuori di un espresso obbligo di legge.

**Art. 11 D. Lgs. 74/2000 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte:** È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

In questo caso si tratta di un reato proprio e la condotta consiste nell'alienazione simulata o nel compimento di altri atti fraudolenti sui propri o altrui beni, mobili o immobili, posta in essere allo scopo di vanificare in tutto o in parte la procedura di riscossione coattiva attivata in relazione a crediti dell'Erario per le imposte sui redditi o per l'IVA.

L'idoneità della condotta a porre in pericolo il bene protetto dalla norma deve essere valutata con un criterio di prognosi postuma diretto a verificare se al tempo di detta condotta il patrimonio residuo dell'agente fosse o meno sufficiente a rendere efficace la procedura esecutiva. Non vi sarà quindi idoneità laddove i beni residui fossero al momento sufficienti a soddisfare per intero i debiti fiscali.

Non sono dissimili le condotta di cui al comma 2 che tuttavia sanziona la falsa dichiarazione finalizzata al pagamento parziale dei tributi.



## 2.1. Processi Aziendali

I reati previsti dall'art. 25-*quinquiesdecies* e le attività sensibili indicate di seguito impattano sui seguenti processi:

- Amministrazione;
- Contabilità;
- Acquisti.

## 2.2. Attività Sensibili

- attività con soggetti terzi, relative ai rapporti instaurati tra l'ENTE e soggetti terzi:
  - o contratti di acquisto e/o di vendita con controparti;
  - o transazioni finanziarie con controparti;
  - o investimenti con controparti; sponsorizzazioni.
- gestione contabile

## 2.3. Procedure e Misure di prevenzione

### Aree a rischio

#### Gestione del processo di sponsorizzazione

**Principali funzioni coinvolte:** Direzione operativa/generale; Ufficio Contabilità.

#### Gestione delle risorse finanziarie

gestione dei flussi finanziari (ciclo attivo e ciclo passivo), tesoreria e provvista finanziaria, con particolare riferimento alle seguenti attività: autorizzazione e invio dei pagamenti; inserimento/modifica delle coordinate bancarie del Fornitore.

**Principali funzioni coinvolte:** Direzione operativa/generale; Contabilità, Consulenti esterni.

#### Gestione adempimenti societari e fiscali

compilazione, tenuta e conservazione delle scritture contabili rilevanti ai fini fiscali e degli altri documenti di cui è obbligatoria la conservazione;

predisposizione delle dichiarazioni fiscali;

liquidazione delle imposte.

**Principali funzioni coinvolte:** C.d.A.; Collegio sindacale; Organo di Revisione; Contabilità, Consulenti esterni.

#### Gestione delle donazioni, delle liberalità e delle attività di fund raising

ricevimento e utilizzo delle donazioni/offerte/liberalità.

**Principali funzioni coinvolte:** Contabilità.



## 2.4. Principi generali di comportamento

Al fine di evitare il verificarsi dei suddetti reati previsti dal D. Lgs. 231/2001, a tutti i Destinatari, è fatto divieto di:

- ✓ effettuare qualunque tipo di pagamento nell'interesse dell'ENTE in mancanza di adeguata documentazione di supporto;
- ✓ compiere operazioni che presentino il rischio di essere implicate in vicende relative a riciclaggio di denaro proveniente da attività criminali;
- ✓ utilizzare strumenti anonimi per il compimento di azioni o di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- ✓ utilizzare contante o altro strumento finanziario al portatore (fermo restando eventuali eccezioni dettate da esigenze operative/gestionali oggettivamente riscontrabili, sempre per importi limitati e comunque rientranti nei limiti di legge) per qualunque operazione di incasso, pagamento, trasferimento fondi, impiego o altro utilizzo di disponibilità finanziarie, nonché il divieto di utilizzo di conti correnti o libretti di risparmio in forma anonima o con intestazione fittizia;
- ✓ effettuare versamenti su conti correnti cifrati o presso istituti di credito che non hanno insediamenti fisici in alcun Paese;
- ✓ emettere fatture o rilasciare documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale;
- ✓ indicare elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture per operazioni inesistenti.

Inoltre, i Destinatari sono tenuti a:

- ✓ astenersi dal porre in essere condotte che, anche solo in astratto o in via potenziale, possano costituire reato ai sensi dell'art. 25-octies del D. Lgs. n. 231/2001;
- ✓ agire nel pieno rispetto della normativa antiriciclaggio e delle procedure interne e di controllo;
- ✓ agire nel rispetto delle procedure adottate e mettere in atto i necessari controlli per la verifica preventiva delle informazioni disponibili sulle controparti commerciali prima di instaurare qualsiasi tipo di rapporto di affari;
- ✓ selezionare i Fornitori sulla base di criteri che prescindono da rapporti personali, favoritismi o altri vantaggi, diversi da quelli dell'esclusivo interesse e beneficio dell'ENTE;
- ✓ garantire la regolarità dei pagamenti, con riferimento alla piena coincidenza tra i destinatari dei pagamenti stessi e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- ✓ effettuare i pagamenti esclusivamente per le attività contrattualmente formalizzate e/o deliberate dell'ENTE;
- ✓ garantire che tutte le operazioni e/o transazioni siano autorizzate, correttamente registrate, verificabili, coerenti e congrue;
- ✓ non effettuare registrazioni false, incomplete o ingannevoli e non istituire fondi occulti o non registrati;
- ✓ non utilizzare i fondi e le risorse dell'ENTE senza formale autorizzazione;
- ✓ custodire in modo corretto e ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento;
- ✓ verificare l'autenticità e, laddove possibile, la provenienza del denaro contante incassato e utilizzato nell'ambito delle attività dell'ENTE;
- ✓ prestare massima diligenza e attenzione nella gestione del denaro contante al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di pagamenti in contanti;



- ✓ non accettare od offrire alcun tipo di donazione, omaggio, regalia o qualsiasi beneficio diretto o indiretto al di fuori dei casi previsti e disciplinati dalle procedure adottate;
- ✓ garantire la tracciabilità del processo di gestione di tutti i prodotti oggetto dell'attività, dall'acquisto all'utilizzo finale;
- ✓ non partecipare al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

## 2.5. Protocolli specifici di prevenzione

### Gestione delle risorse finanziarie

- ✓ Verifiche, supportate da evidenze formali, atte ad accertare che ogni incasso avvenga nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e in modo che sia garantita la tracciabilità di colui che effettua il pagamento, ove possibile (importo, nome/denominazione del soggetto pagatore, causale, indirizzo e numero di conto corrente).
- ✓ Svolgimento di attività di riconciliazione e di conta fisica della cassa. Controllo incrociato tra la stampa della lista cassa e le fatture cartacee emesse dal singolo operatore.
- ✓ Verifiche volte ad accertare le modalità di incasso e/o pagamento, ed in particolare il rispetto del divieto di:
- ✓ trasferire denaro contante quando il valore dell'operazione, anche frazionata, è complessivamente pari o superiore ai limiti di legge;
- ✓ accettare assegni bancari, postali e circolari per importi pari o superiori ai limiti di legge senza la clausola "non trasferibile".

### Gestione adempimenti societari e fiscali

- ✓ Le azioni e le misure da porre in essere per prevenire la commissione del reato di falsa fatturazione presentano alcune peculiarità degne di nota: infatti, diversamente da molte altre fattispecie di reato, i reati tributari sono pervasivi nell'ambito dell'attività di impresa ed è quindi difficile relegarli in ambiti di attività specifici o circoscritti.
- ✓ La prassi dimostra poi che numerose fattispecie risultano particolarmente insidiose da rilevare, in particolare quando entrano in gioco rapporti con soggetti esteri. Non da ultimo, processi di digitalizzazione non sufficientemente adeguati possono favorire il fenomeno.
- ✓ La prima linea di difesa per prevenire questa tipologia di reati è l'adozione di un sistema amministrativo – contabile adeguato, che dovrebbe essere affiancato da un sistema gestionale altrettanto efficace. Le "distrazioni" contabili e gestionali, cioè la scarsa attenzione a questi aspetti sono terreno fertile per la commissione dei reati in argomento.
- ✓ L'ENTE da questo punto di vista ha costituito un presidio per la gestione amministrativa consolidato nel tempo.
- ✓ Si segnala peraltro che il decreto legislativo 14/2019, Codice della crisi d'impresa, già prescrive l'adozione di un adeguato assetto amministrativo-contabile volto a rilevare tempestivamente eventuali crisi di impresa ad un numero di soggetti addirittura maggiore rispetto a coloro che hanno introdotto i Modelli 231.
- ✓ Va sottolineato che ai fini della prevenzione del reato di falsa fatturazione non deve essere adottato un assetto amministrativo-contabile ulteriore o nuovo, ma le esigenze e le finalità, pur in apparenza diverse, coincidono per numerosi aspetti.
- ✓ Può semmai essere sempre valutata l'adozione di qualche funzionalità gestionale e/o contabile ulteriore, ma sempre nell'ambito dell'esistente assetto amministrativo - contabile.



- ✓ Un buon sistema gestionale e contabile è sicuramente una misura necessaria, ma può non essere sufficiente ai fini di un'efficace prevenzione.
- ✓ A tal fine si può considerare la possibilità di creare un presidio interno del rischio fiscale.
- ✓ In linea generale, il presidio del rischio fiscale si estrinseca anzitutto in un preventivo "risk assessment", cioè una valutazione preliminare delle attività e delle aree a maggiore rischio fiscale, nel dotarsi, o nell'individuare tra le risorse esistenti, dall'interno o in outsourcing, di professionalità idonee ad individuare e comprendere i processi e l'organizzazione interni, segnalarne eventuali debolezze e suggerire nel contempo misure correttive, il tutto in un'ottica fiscale.
- ✓ Da un punto di vista più generale si tratta di rafforzare la corporate governance in ambito fiscale, ovvero di migliorare la tax governance dell'ENTE, innervate sulla conoscenza delle principali regole di governo societario sia della materia tributaria.

**Occorre insomma considerare la fiscalità nelle sue varie declinazioni un aspetto essenziale della gestione quotidiana dell'ENTE.**